

www.fisiokinesiterapia.biz

Dislessia e DSA:
Introduzione e
nozioni di base

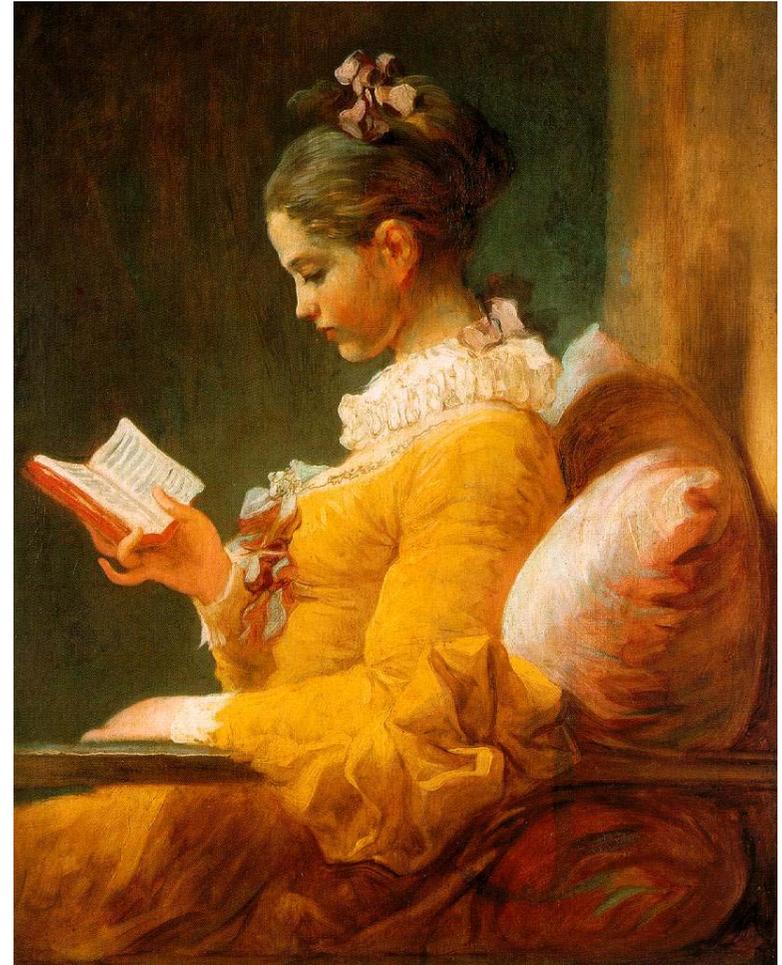


Brainstorming

- Come descrivereste un bambino dislessico?
- Distratto, iperattivo, legge male, inverte sillabe, non comprende, vuole evitare di leggere, insicuro, no automatsmi, lento,
- A volte dist motori
- Da che cosa dipende la dislessia?
- Dist. Percez. visivo, problema neuronale-connessioni, genetico, organizzazione neurobiologica diversa

Piano di esposizione

- Formazione sui DSA: perché
- Dislessia e DSA
- Come funziona la lettura
- Basi neurali
- Screening
- Ruolo della scuola
- Mezzi compensativi
- Normativa per la dislessia e DSA



Livelli di competenza sui DSA nella scuola

- Insegnanti curricolari e di sostegno
- Insegnante referente del progetto MPI-AID
(azione 7 prog. Nuove Tecnologie e disabilità)
- Operatori dei Centri di supporto territoriale
- Formatori AID

La posta in gioco

- Cambiare il clima nella scuola italiana verso i DSA
- Adeguamento della situazione italiana al livello dei paesi europei
- Valorizzazione delle peculiarità
- Una grande sfida per la professionalità docente

La formazione: contenuti

- Aspetti tecnico- scientifici (diagnostici e riabilitativi)
- L'identificazione precoce: informale e formale (screening)
- Aspetti didattici specifici: un campo da esplorare e sviluppare
- Compensazione e abilitazione
- Ruoli e obiettivi delle parti

Come affrontare in maniera adeguata dislessia e disturbi di apprendimento

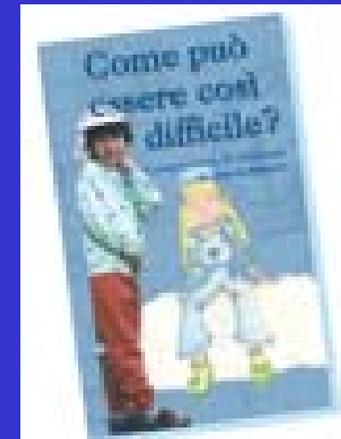
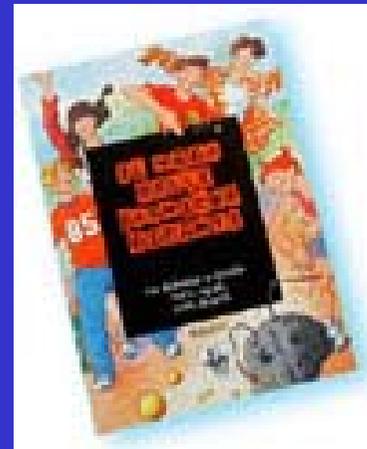
- Sapere
- Capire
- Identificare
- Fare diagnosi
- Fare riabilitazione
- Fare didattica adeguata

Formazione nella scuola

- La formazione degli insegnanti è il punto strategico per cambiare la gestione dei DSA nella scuola
- Scuola e insegnanti protagonisti del processo di gestione
- La formazione non si improvvisa

Strumenti di informazione e formazione

- La dislessia raccontata agli insegnanti 1-2-3
- Il mago delle formiche giganti
- Storie di dislessia
- Rivista Erickson
- “Dislessia”
- Video “Come può essere così difficile?”



Marilena Meloni, Natalia Sponza,
Nicoletta Galvan, Luca Grandi,
Nicoletta Staffa, M. Carmela Valente

DISLESSIA ATTIVITÀ DI RECUPERO

Letto-scrittura, lettura,
informatica

Presentazione
di
ENRICO GHIDONI

A cura della
ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

librilibri

- Attività per il miglioramento della strumentalità
- Attività per la costruzione di strategie di lettura
- Attività con i software



Marilena Meloni, Nicoletta Galvan,
Natalia Sponza, Donatella Sola

DISLESSIA STRUMENTI COMPENSATIVI

Presentazione
di
GIACOMO STELLA

A cura della
ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

librilibri

Tablette, schemi, strisce, cartine, mappe, formule, tavole...
una serie di strumenti compensativi da ritagliare e
plastificare, indispensabili per i dislessici di qualsiasi età,
da utilizzare a casa, a scuola e ovunque quando servono



Maria Angela Berton,
Elisabetta Lorenzi, Angela Lugli,
Alfia Valenti

DISLESSIA LAVORO FONOLOGICO

TRA SCUOLA DELL'INFANZIA
E SCUOLA PRIMARIA

Esperienze

A cura di
MARILENA MELONI

Presentazione di
ENRICO SAVELLI

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

librilibri

I bambini con difficoltà specifiche richiedono un programma didattico adeguato alle loro caratteristiche. Questa proposta, centrata su un percorso di costruzione della lingua in continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, è finalizzata a rendere più naturale l'apprendimento del linguaggio convenzionale scritto.



Claudia Gabrieli - Rossana Gabrieli



Dyslexia what is it?

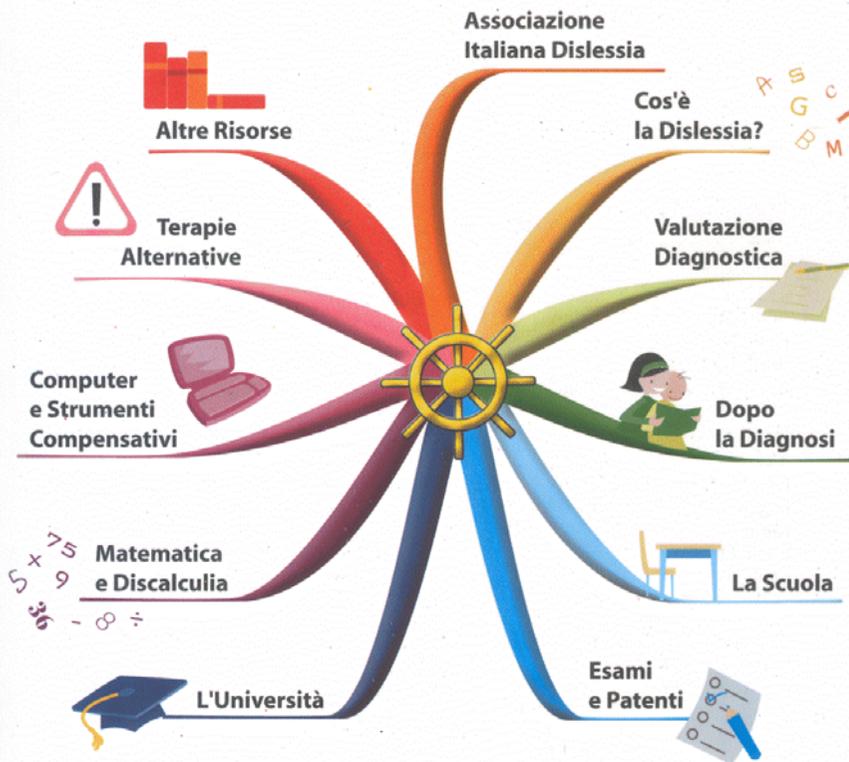
Uno studio teorico e pratico
sull'insegnamento della lingua inglese
agli studenti dislessici



ARMANDO EDITORE

Tutti i bambini apprendono diversamente

GUIDA alla Dislessia per genitori



Comitato Problematiche Sociali

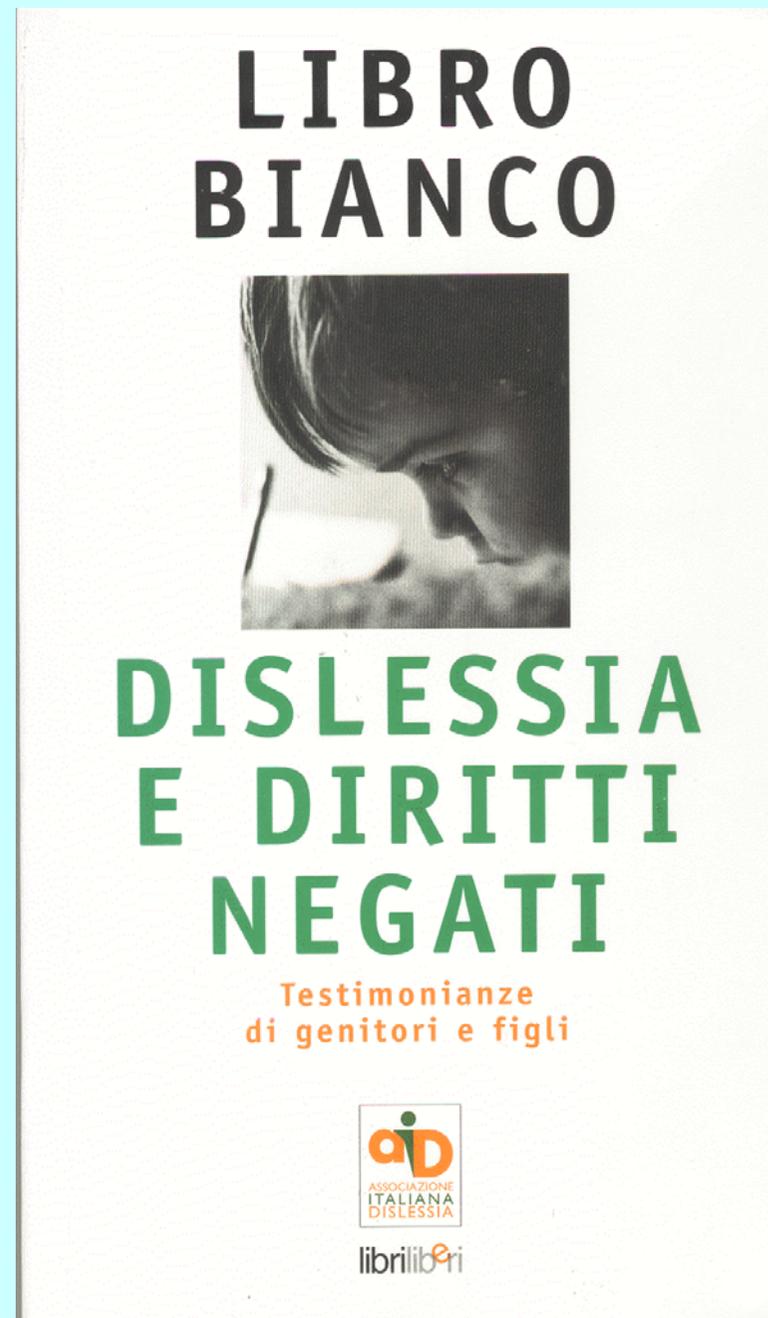
Coop Editrice Consumatori

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA

per non naufragare nella tempesta scolastica

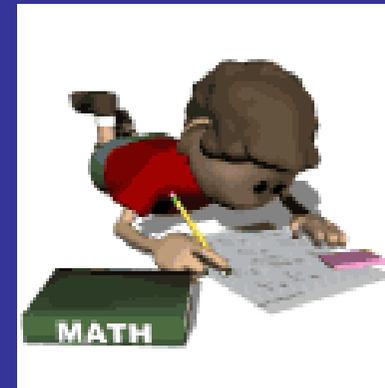
a cura di Claudia Cappa





Disturbi di Apprendimento

- **DISTURBI SPECIFICI:**
- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia
- Disturbo di comprensione del testo
- Disprassia
- Disturbo di attenzione con iperattività



www.fisiokinesiterapia.biz

Disturbi Specifici (DSA)

- Non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi, etc) o di disturbi psicologici ed emozionali
- Il disturbo è limitato ad uno o più “moduli”
- I risultati del bambino in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all’età, all’istruzione e al livello intellettuale

Disturbi Specifici (DSA)

- Le cause sono biologiche: organizzazione strutturale di determinate aree cerebrali, su base genetica o da altre cause non individuate
- I geni implicati sono diversi, non tutti i casi sono familiari
- Molto spesso i DSA sono associati fra loro
- Riguardano dal 3 al 5% della popolazione

Disturbi non specifici

- Ritardo mentale
- Varie forme di deficit intellettuale
- Disturbi comportamentali e della condotta

- Disagio Scolastico da cause socio-familiari, psicologiche, deprivazione etc.

L'anomalia italiana

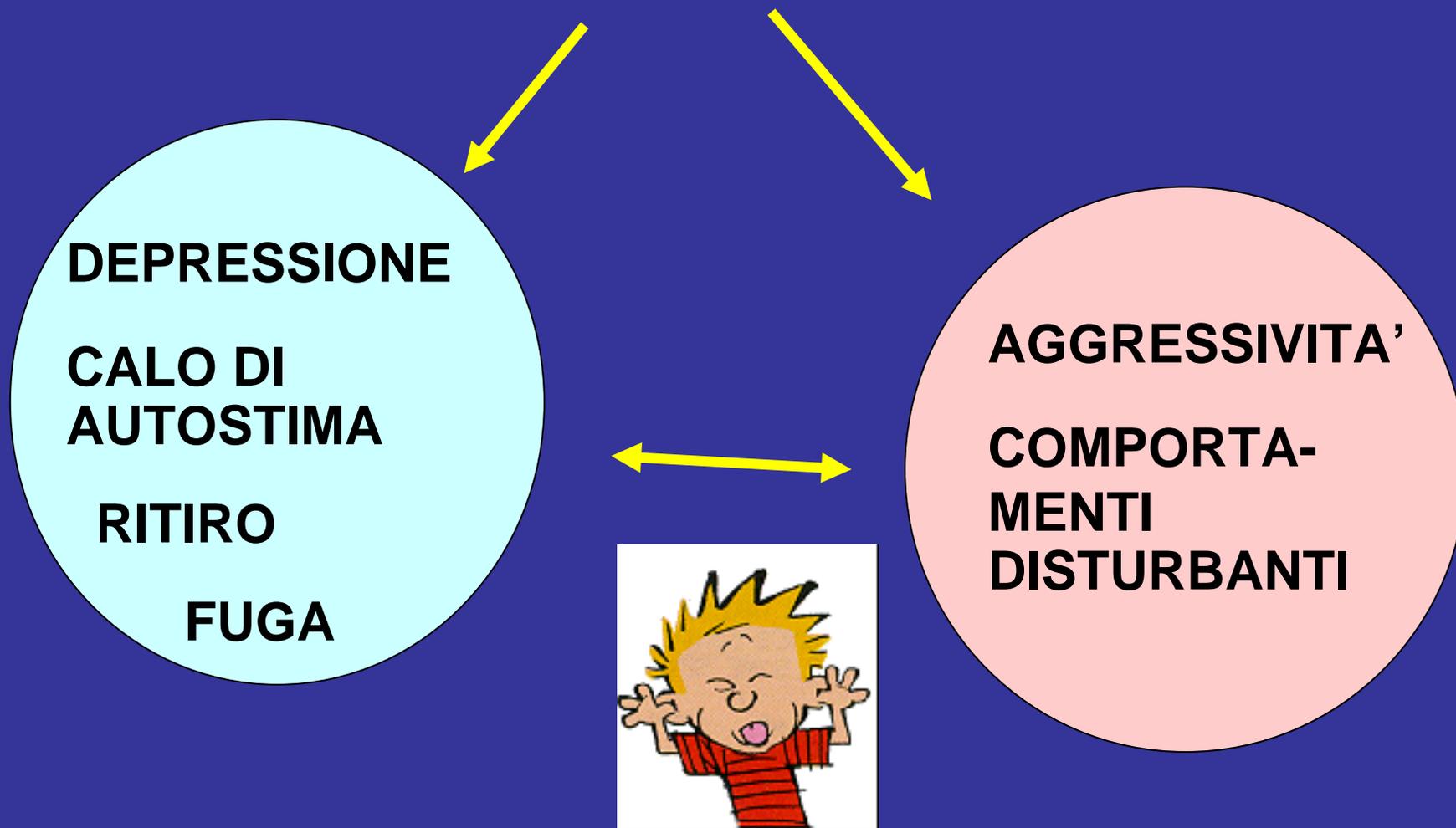
- La conoscenza del fenomeno dislessia è stata a lungo limitata ad una ristretta cerchia di specialisti.
- La consapevolezza del problema è assente dal bagaglio culturale medio delle persone che svolgono professioni intellettuali, e il fatto più grave è la carenza di informazione e conoscenza specifica nella scuola , che è il teatro di tutti i drammi e le sofferenze generate dal disturbo.

Conseguenze

- Mancato riconoscimento
- Diagnosi tardiva
- Incapacità ad affrontare il problema in maniera adeguata dal punto di vista psicologico e didattico
- Sofferenza psicologica
- Insuccesso e abbandono scolastico

VIVERE LA DISLESSIA

reazioni immediate



I problemi dei servizi sanitari

- Dissociazione tra ricerca scientifica e attività diagnostiche di routine
- Carenza di risorse, difficoltà organizzative, lunghe attese, mancanza di continuità, interventi settoriali...
- Carenze culturali degli operatori
- Difficoltà a dialogare con la scuola

Verso procedure diagnostiche e riabilitative condivise

- Consensus Conference di Montecatini (settembre 2006) e Milano (2007)
- Per la prima volta in Italia è stato prodotto un documento di consenso tra numerose società scientifiche e professionali riguardo a :
Definizione dei DSA, criteri per la diagnosi, procedure e strumenti di valutazione, segni precoci, corso evolutivo e prognosi, epidemiologia e comorbidità, trattamento.

Dislessia, definizione

(Lyon, Shaywitz, 2003)

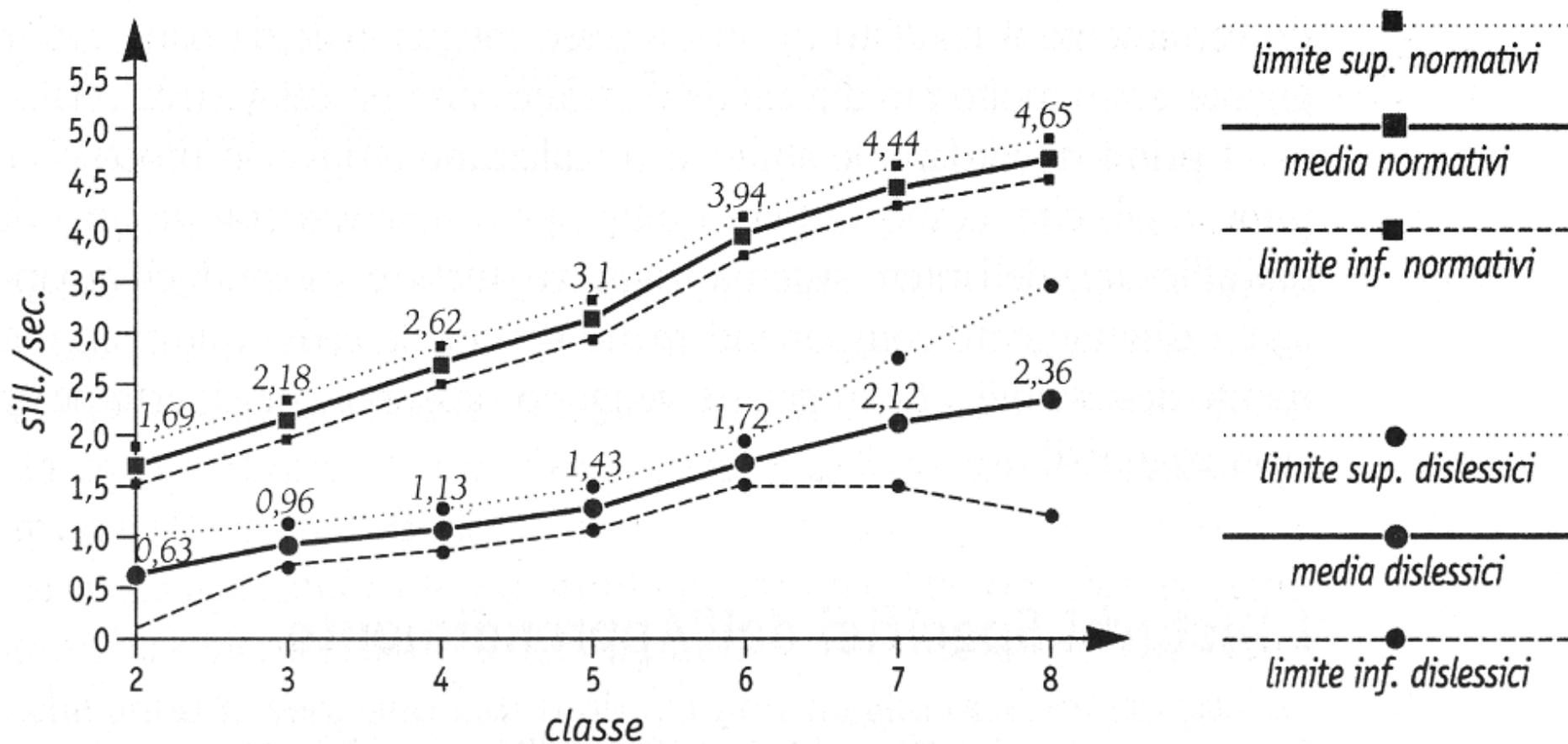
- È una **disabilità specifica** dell'apprendimento di origine **neurobiologica**, caratterizzata dalla difficoltà a effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella **componente fonologica** del linguaggio, che è spesso inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di una adeguata istruzione scolastica.
- Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.



PROGRESSIONE DELLE ABILITÀ DI LETTURA NEI PARAMETRI DI RAPIDITÀ E ACCURATEZZA DALLA 2^a ELEMENTARE ALLA 3^a MEDIA

figura

Intervallo di confidenza per le medie.
Confronto tra la popolazione dislessica (n = 105)
e popolazione di riferimento nella velocità di lettura di parole



Fonte: P. Tressoldi 1996

Come funziona la lettura

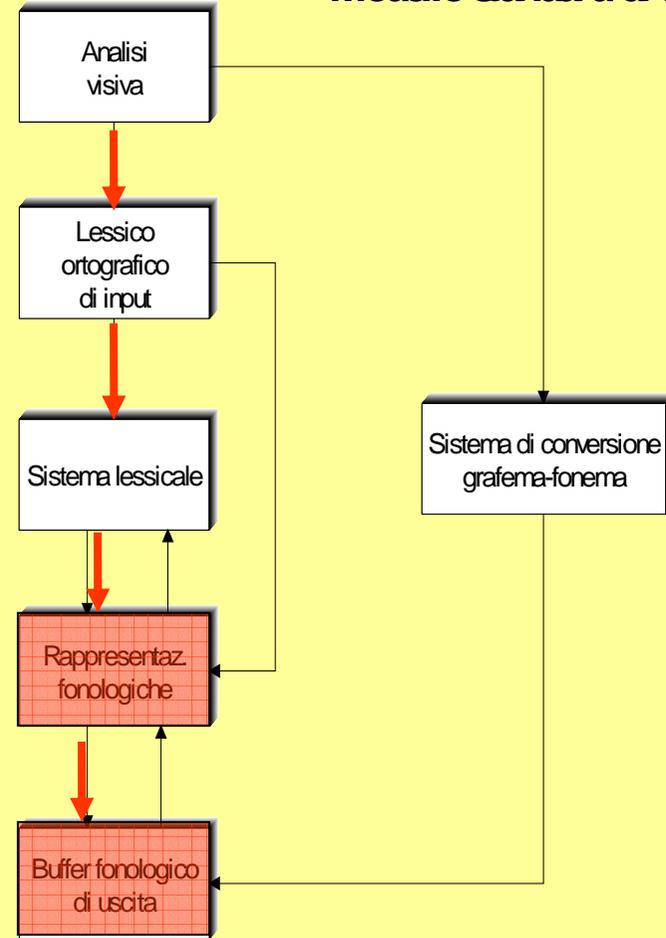
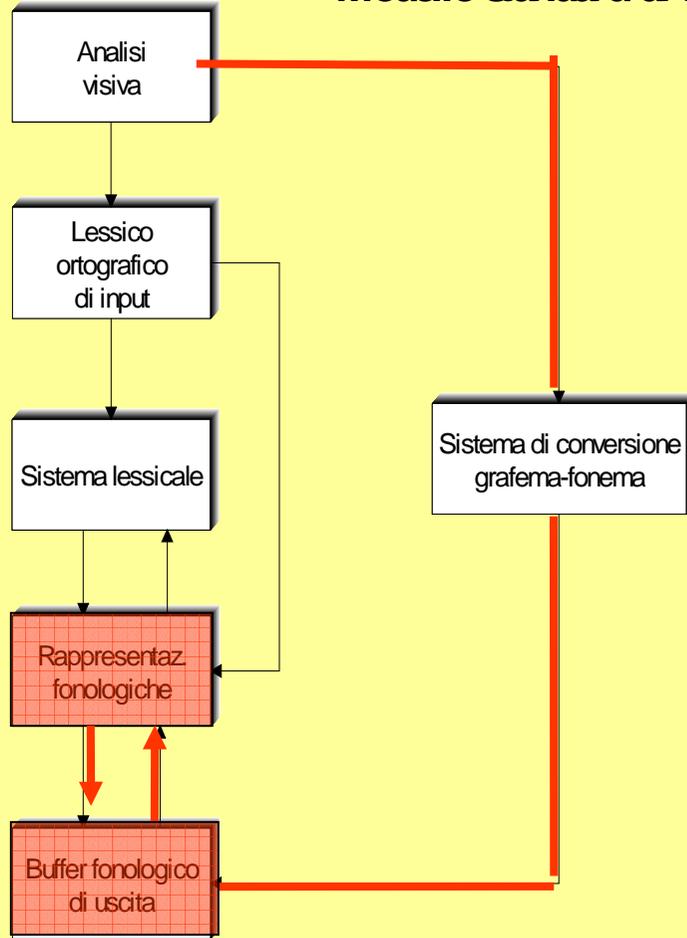
- Il modello a due vie (Coltheart etc.)
- Via lessicale (visiva)
- Via fonologica
- Nell'adulto si utilizza prevalentemente la via lessicale/visiva che permette un accesso diretto alle parole conosciute
- La via fonologica o di conversione grafema-fonema si usa per le parole nuove, ignote, straniere...

Letture di parole nuove

Letture parole conosciute

Modello standard di lettura

Modello standard di lettura



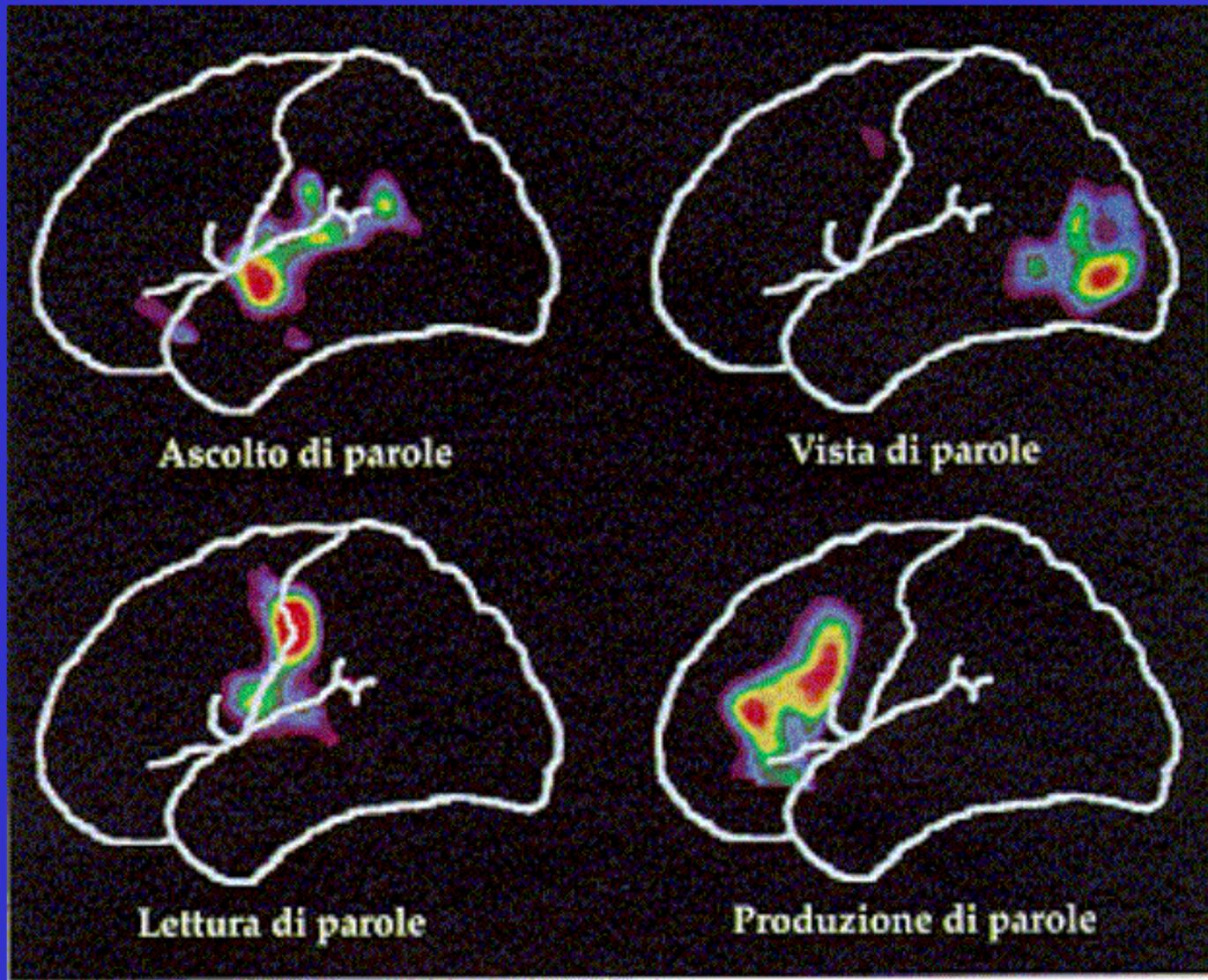
Apprendimento della lettura

- Secondo il modello di Uta Frith, l'apprendimento di lettura e scrittura avverrebbe seguendo quattro fasi:
- 1) **stadio logografico**, in cui il bambino legge o scrive parole in modo globale, facendo riferimento agli aspetti visivi, riconoscendone il significato solo per associazione grazie all'intermediazione dell'adulto
- 2) **stadio alfabetico**: il bambino inizia a cogliere le relazioni tra grafemi e fonemi e applica regole di trasformazione.
- 3) **stadio ortografico** in cui si sviluppano nuove associazioni con parti più complesse della parola (sillabe, suffissi, morfemi). A questo punto, la completa acquisizione di queste tre fasi rende possibile la modalità di lettura secondo la via fonologica.
- 4) **stadio lessicale** : le parole possono venir lette (o scritte) direttamente senza bisogno di trasformazione parziali tra grafemi e fonemi. Questa è la modalità più economica che consente un alto grado di automatizzazione e che permette di leggere senza un sforzo attentivo.

Basi neurali della dislessia: neuroimaging funzionale

- Risonanza Magnetica funzionale (RMf), PET, Magnetoencefalografia (MEGf) permettono di rilevare tempi e livelli di attivazione di specifiche aree cerebrali durante esecuzione di determinati compiti
- I compiti che utilizzano la via fonologica e quelli che utilizzano la via lessicale attivano diverse aree cerebrali.

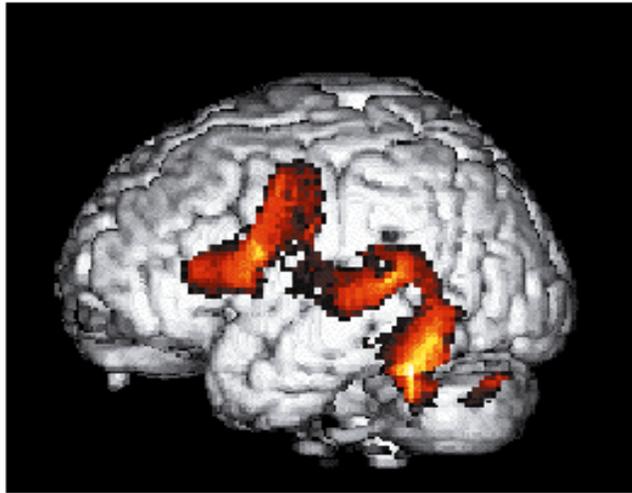
Nuove tecniche di studio: PET



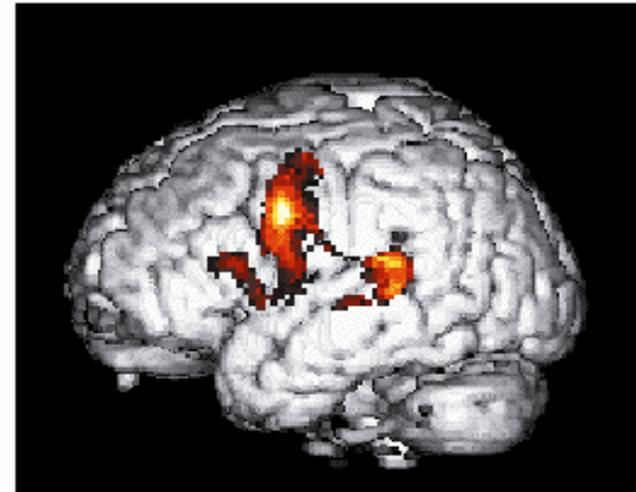
Studi funzionali

- Nei dislessici ritardo e minor attivazione di aree temporali sinistre, attivazione di aree temporali controlaterali (Simos et al. 2000)
- Durante prove di consapevolezza fonologica i dislessici non attivano l'area temporo-parietale sinistra (Temple et al. 2000)
- In un compito di mapping fonemico attivano aree cerebrali di destra (Aylward et al 2003).

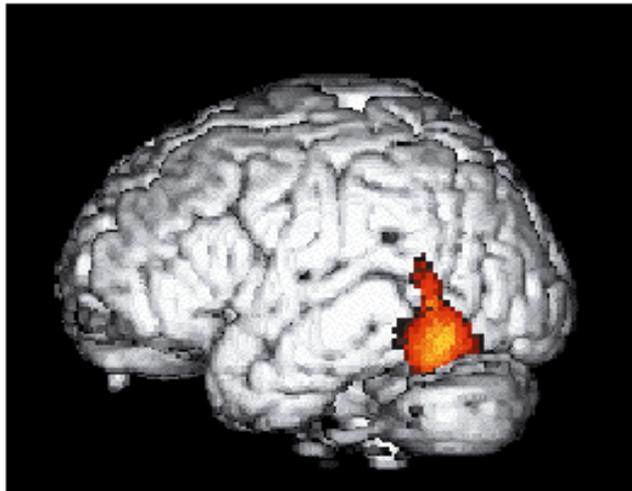
A normal



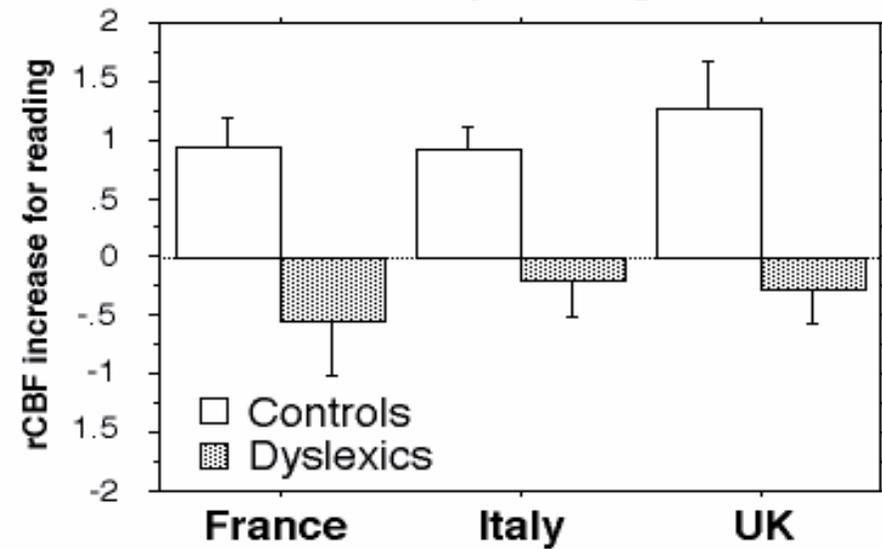
B dyslexic



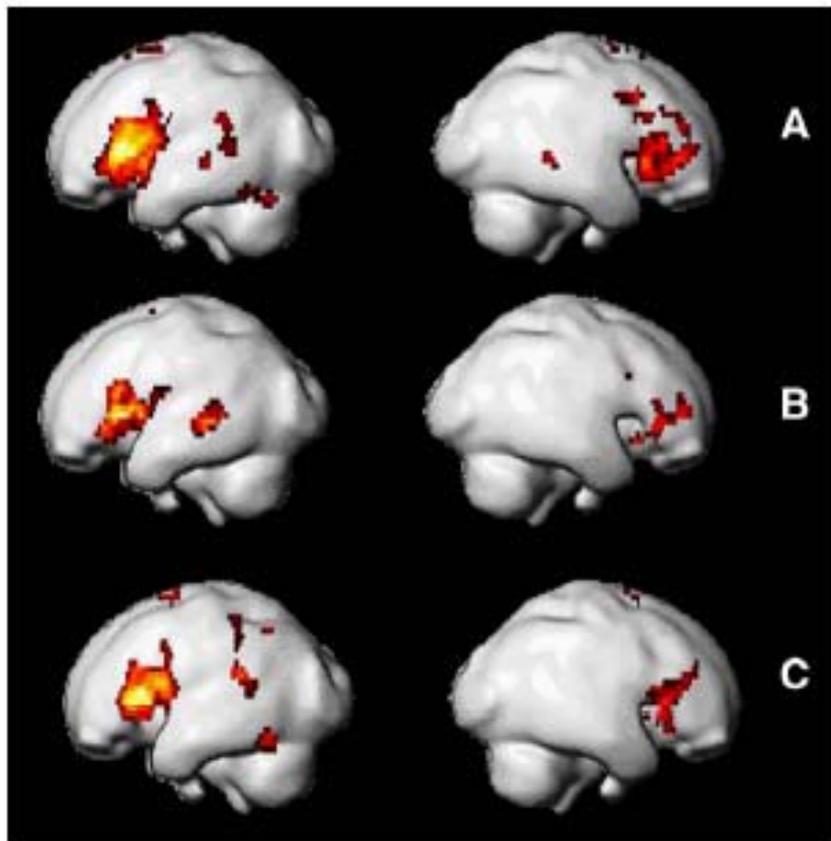
C Reduced activation in dyslexia



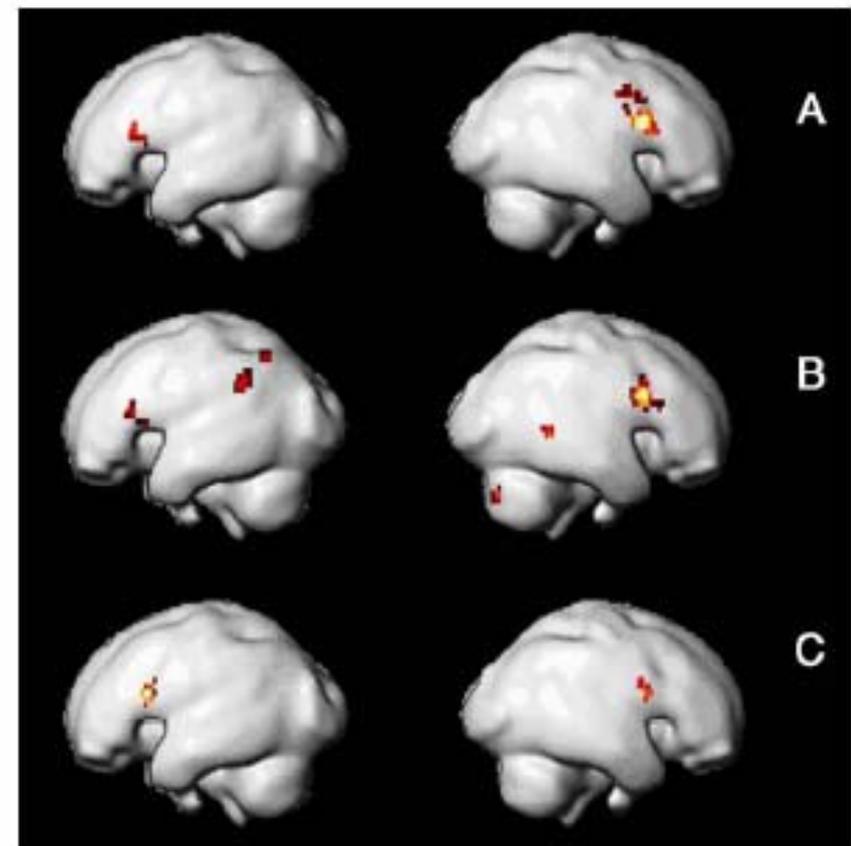
D Left temporal region



CONTROLLI

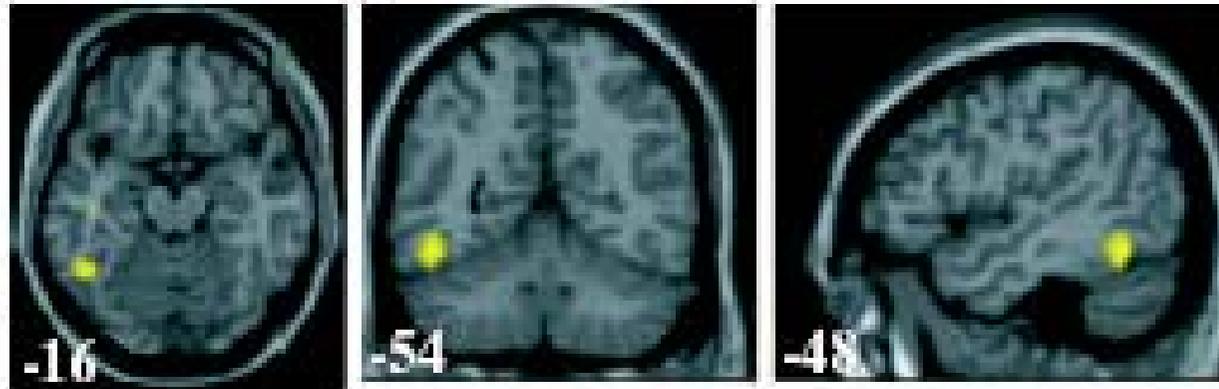


DISLESSICI



Networks of activation obtained from the following contrasts:
A—reading (words and pseudowords) vs. baseline.
B—word reading vs. baseline. C—pseudoword reading vs. baseline. The pattern of activation is superimposed to renders obtained from the mean of the anatomical images of the group.
Brambati et al. 2006 Brain Research

Word
Reading



Picture
Naming

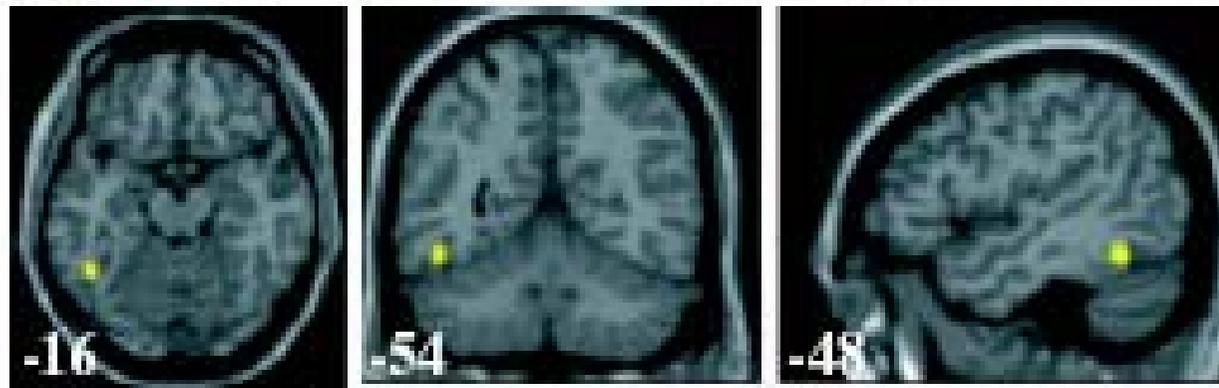


Fig. 2 Reduced activation in the dyslexic group relative to the controls in the left occipitotemporal region for word reading and picture naming.

McCrory et al. 2005 Brain

www.fisiokinesiterapia.biz

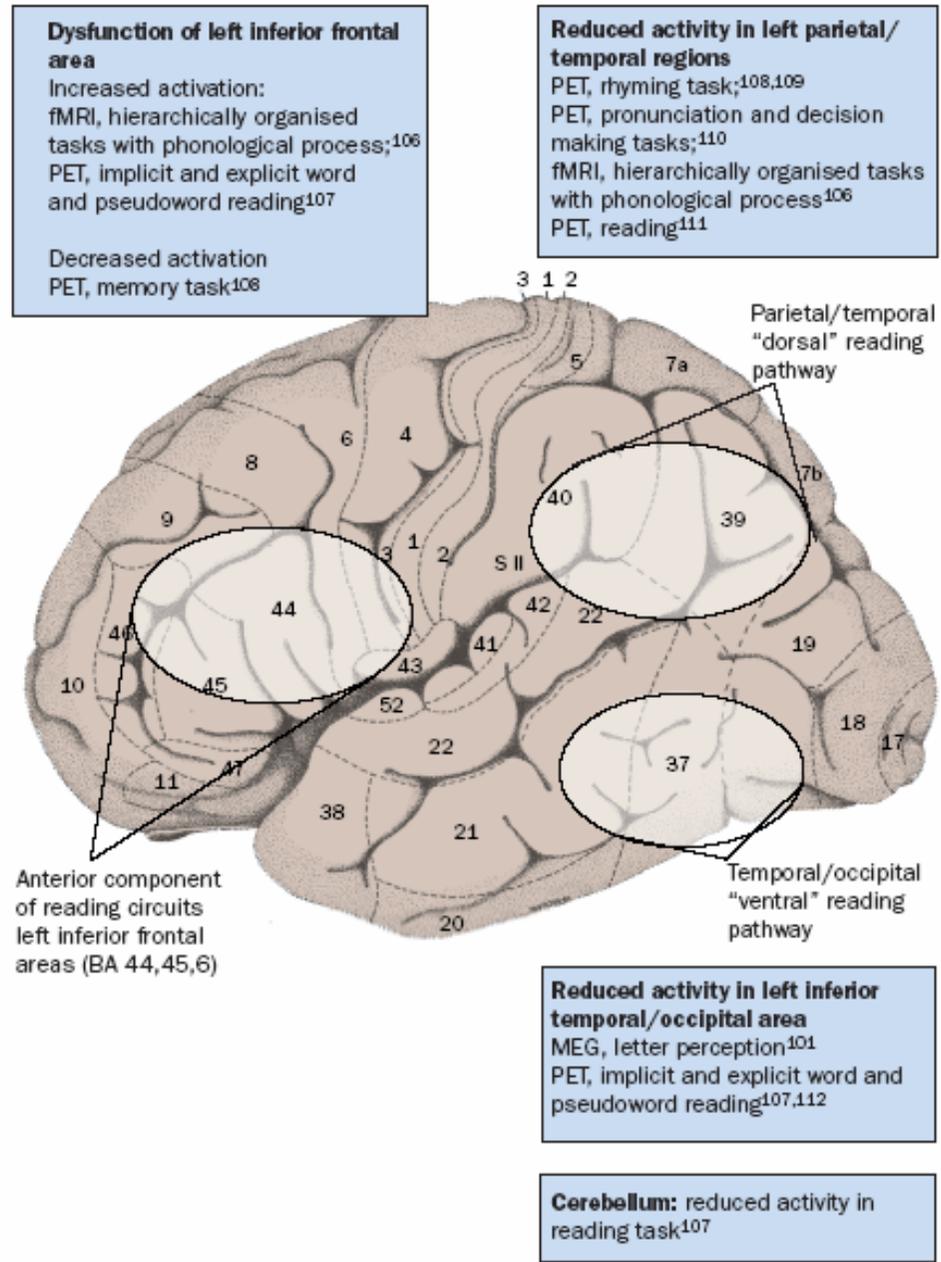
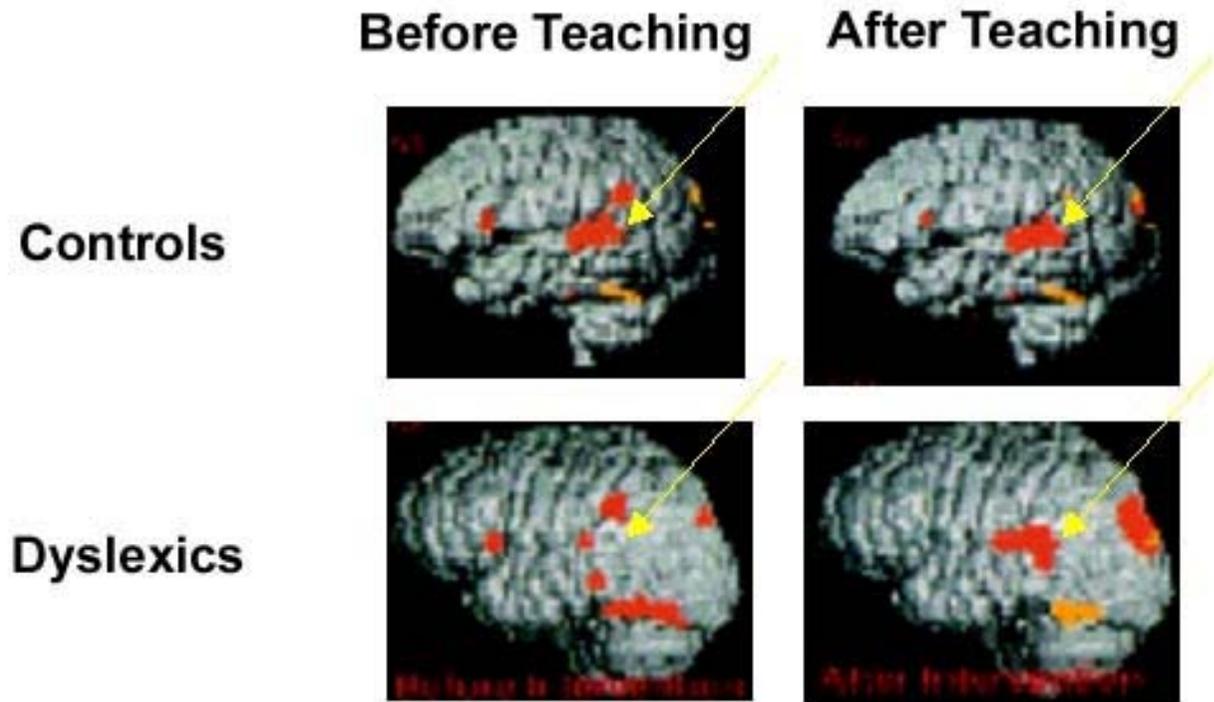


Figure 1: Areas of the left cerebral hemisphere in which abnormal responses in neuroimaging studies were reported in adults with dyslexia compared with controls
 Modified from Duvernoy H. The human brain, surface, blood supply and three-dimensional sectional anatomy, 2nd edn. New York: Springer Verlag Wien, 1999, by permission of Professor H Duvernoy and Springer-Verlag Wien.

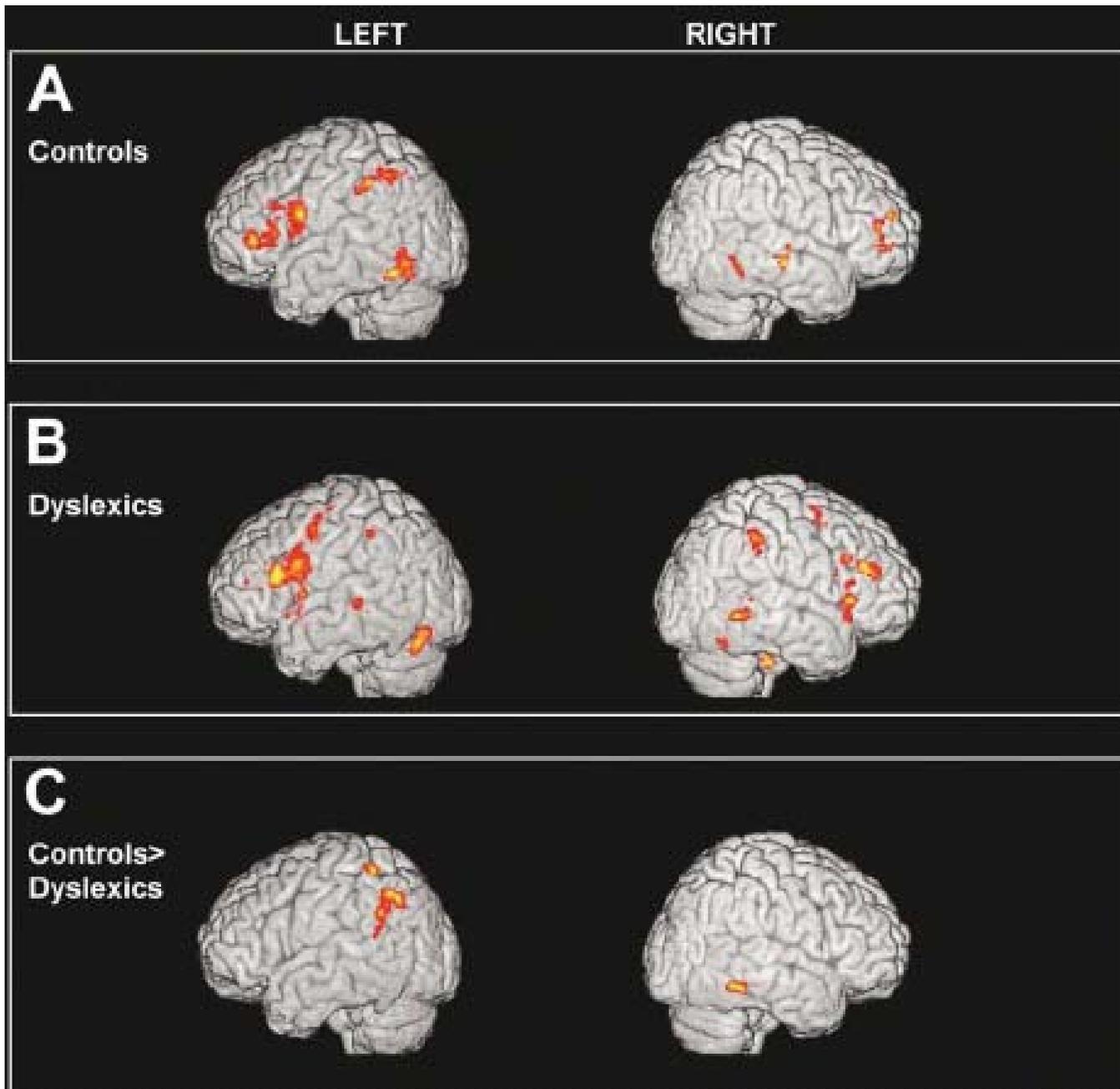
Studi funzionali

- Nei dislessici alcuni compiti di elaborazione fonologica non sono svolti dallo stesso circuito utilizzato dai normolettori, ma utilizzano vie alternative con tempi e modalità di attivazione differenti.
- Il trattamento fonologico induce un aumento dell'attività in diverse aree corticali : viene potenziata l'attività di aree utilizzate dai normolettori, ma soprattutto le vie e aree alternative già utilizzate dai dislessici: potenziamento dei processi neurofunzionali propri del dislessico.

Teaching Corrects Dyslexia Pattern By MRI



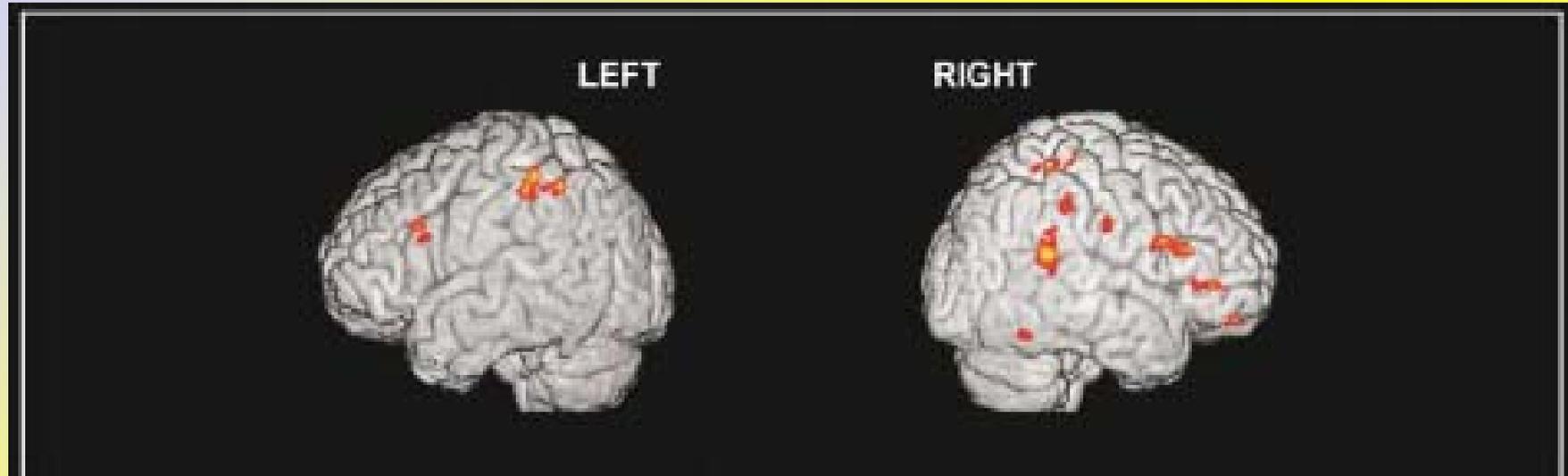
80 hrs (1-2 hrs / day) one-on-one instruction
Phonological Processing & Decoding
Multisensory & Visual Imagery Instruction



Guinevere et al
2004, Neuron

Figure 1. Functional Anatomy of Phonological Manipulation in Normal Readers, Dyslexic Readers, and Normal Readers Greater Than Dyslexic Readers

www.fisiokinesiterapia.biz



**Functional Anatomy of Phonological Manipulation
following Reading Remediation in dyslexics**

Guinevere et al
2004, Neuron

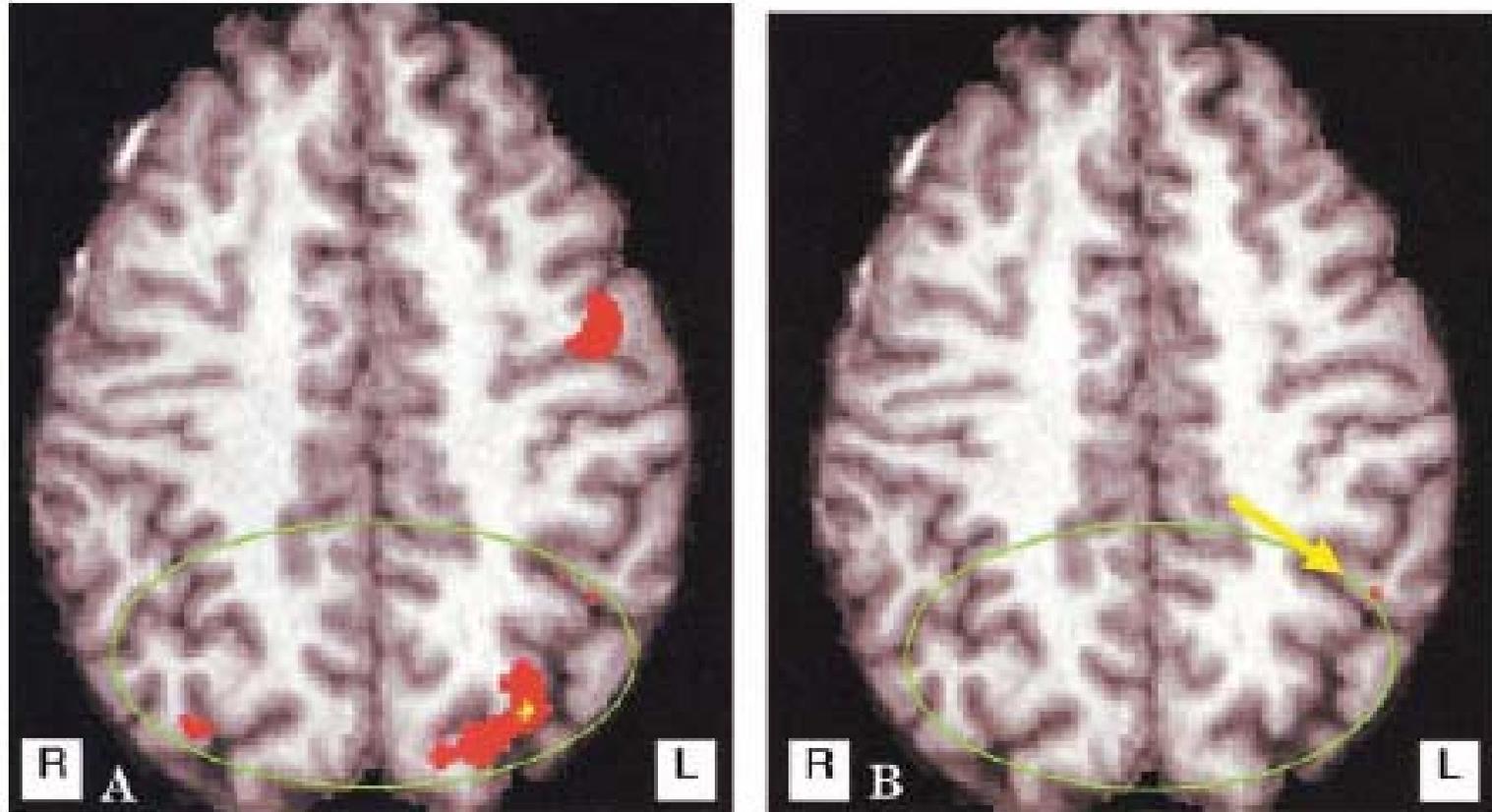
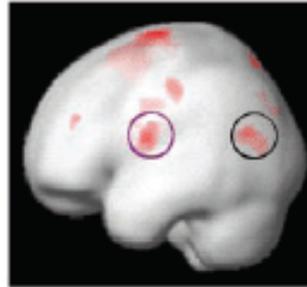


Figure 3. Right and left superior parietal region during phenome mapping (Talairach level: z 43): (A) Areas of greater activation for controls than children with dyslexia at the initial scan. (B) Areas of greater activation for controls than children with dyslexia at the follow-up scan.

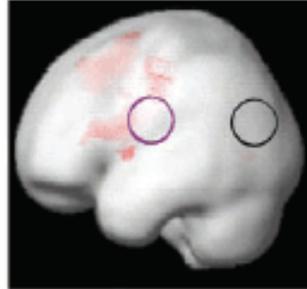
Ailward et al. 2003, Neurology

A Children with no remediation

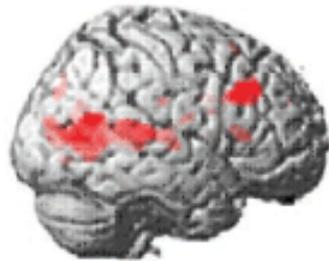
Normal reading children
while rhyming



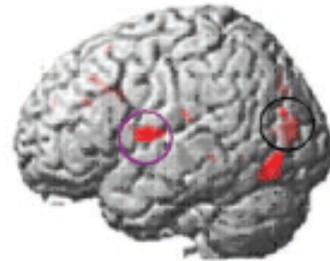
Dyslexic reading children
while rhyming
before remediation



**B Dyslexic children
increases after remediation**



Right



Left

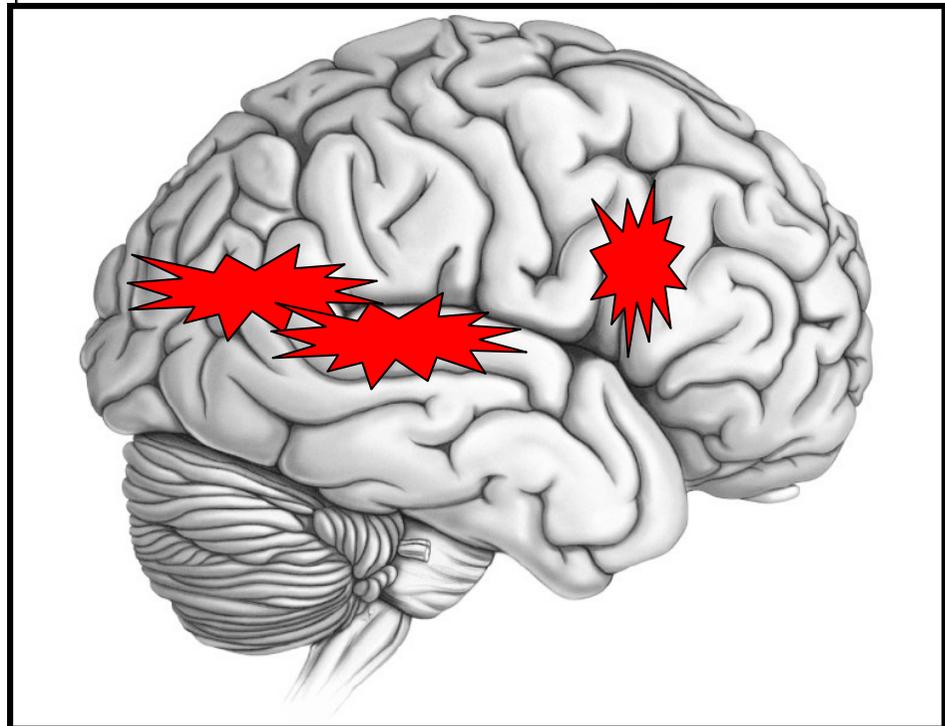
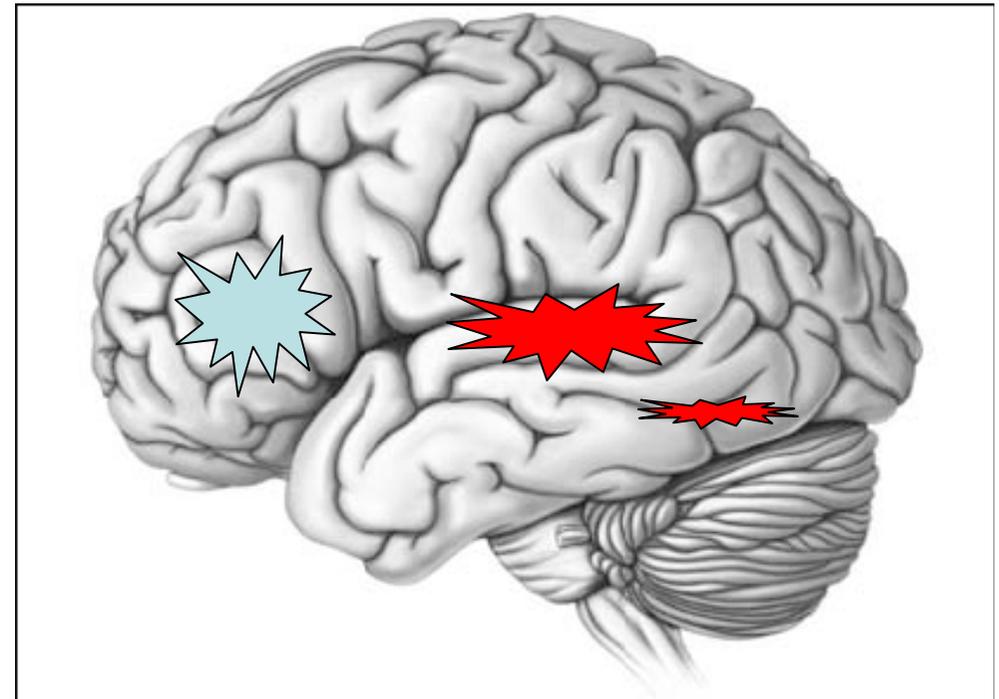


Fig. 1. Neural effects of remediation in children with developmental dyslexia. (A) Left hemisphere activations of control children and children with dyslexia are shown during rhyming (as compared with matching) letters ($P < 0.025$, 20-voxel threshold; ref. 12). (B) Brain areas that showed increased activity during phonological processing in the dyslexic group after remediation. Shown at $P < 0.01$, 20-voxel threshold. Black circles highlight left temporo-parietal region, which is disrupted in children with dyslexia and affected by remediation. Purple circles highlight the left frontal region that is active in control children and is affected by remediation in children with dyslexia.

Metodologie di apprendimento della letto-scrittura

- Metodo fono-sillabico vs. metodo globale/misto (Riccardi Ripamonti et al. 2007)
- La velocità media di lettura sill/sec è maggiore nelle classi che usano il metodo fono-sillabico, sia nella lettura di brani che nella lettura di parole singole e non parole

www.fisiokinesiterapia.biz

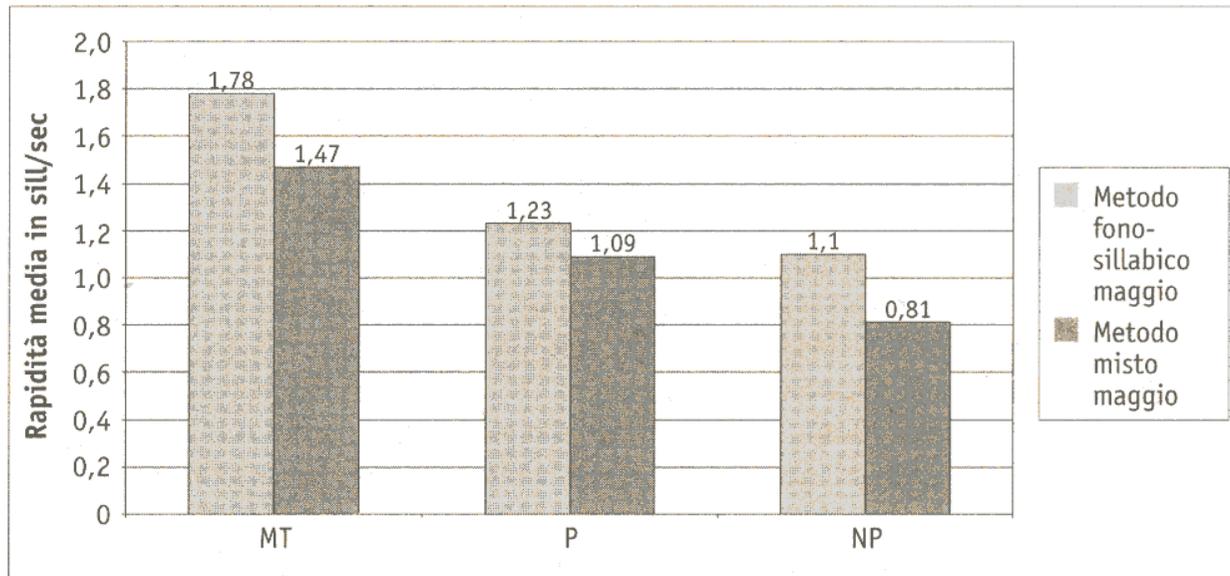


Fig. 3 Confronto tra la rapidità media delle tre classi con metodo fonosillabico e la rapidità media delle cinque classi con metodo misto, a maggio, nelle tre prove: brano (MT), parole (P) e non-parole (NP).

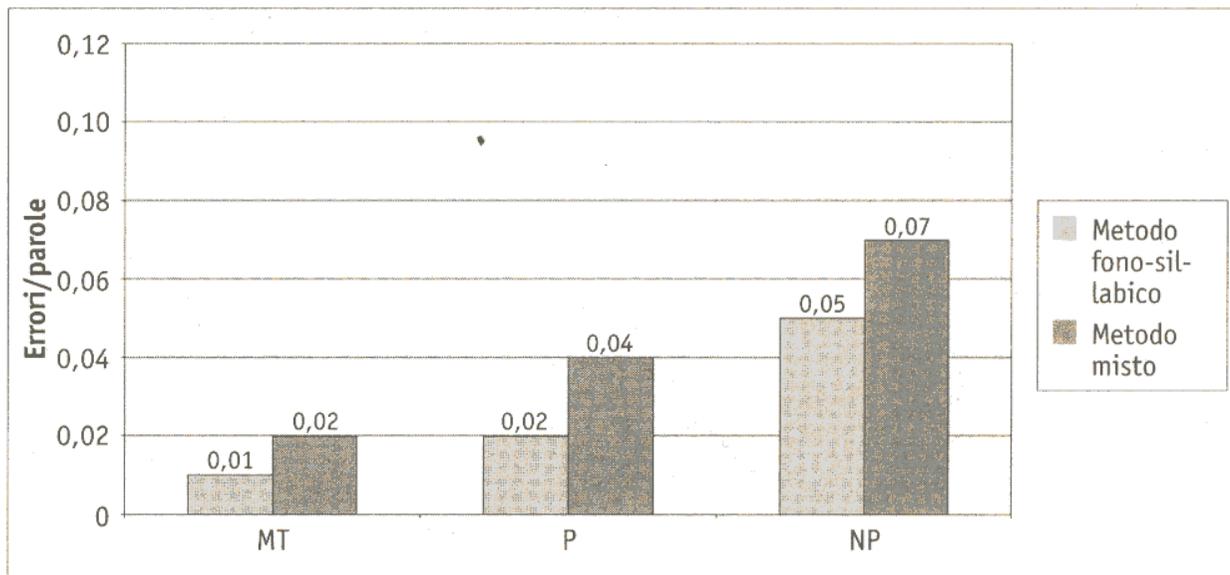


Fig. 4 Confronto tra gli errori medi delle tre classi con metodo fonosillabico e gli errori medi delle cinque classi con metodo misto, a maggio, nelle tre prove: brano (MT), parole (P) e non-parole (NP).

**Riccardi Ripamonti
et al. 2007,
*Dislessia***

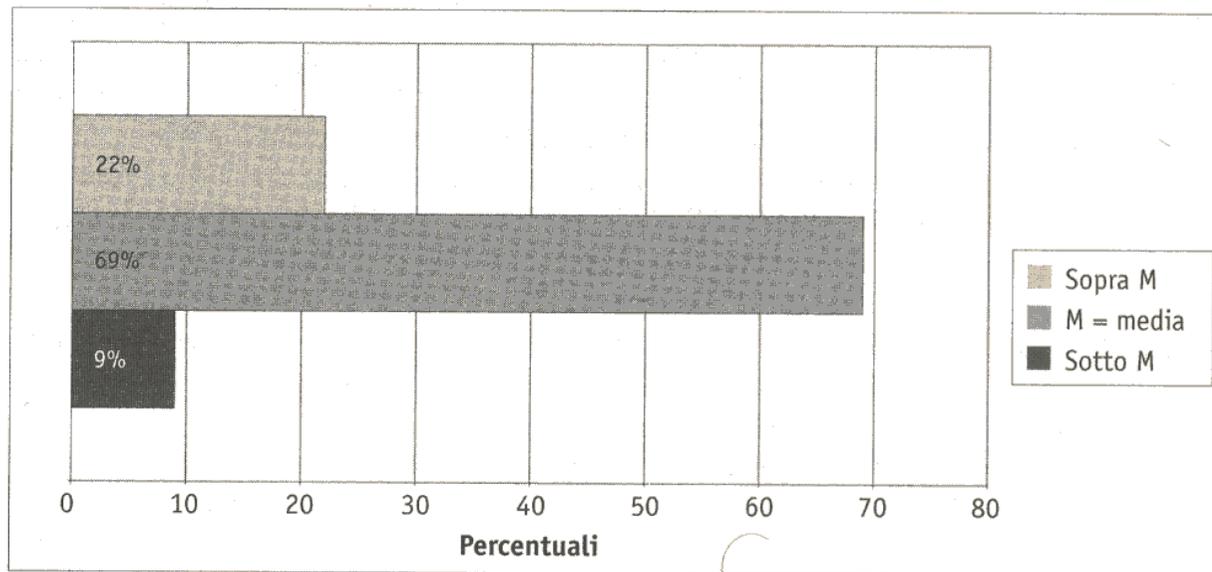


Fig. 8 Percentuale di distribuzione degli alunni delle 3 classi con metodo fonosillabico rispetto alla velocità di lettura MT (maggio).

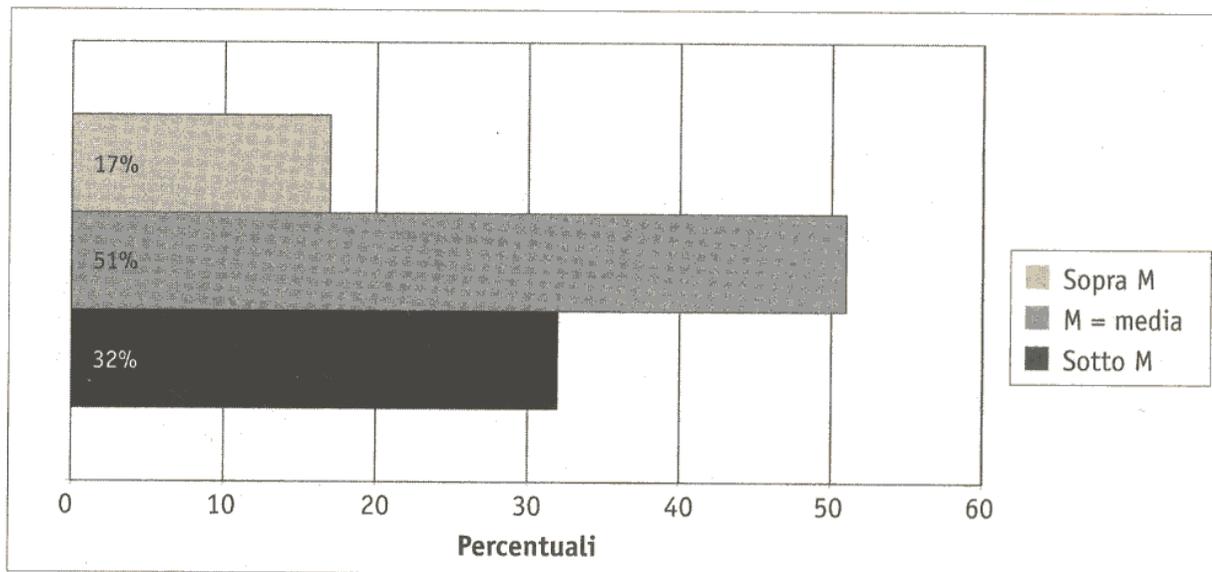


Fig. 9 Percentuale di distribuzione degli alunni delle 5 classi con metodo misto rispetto alla velocità di lettura MT (maggio).

Riccardi Ripamonti et al. 2007, *Dislessia*

Riccardi Ripamonti et al. 2007

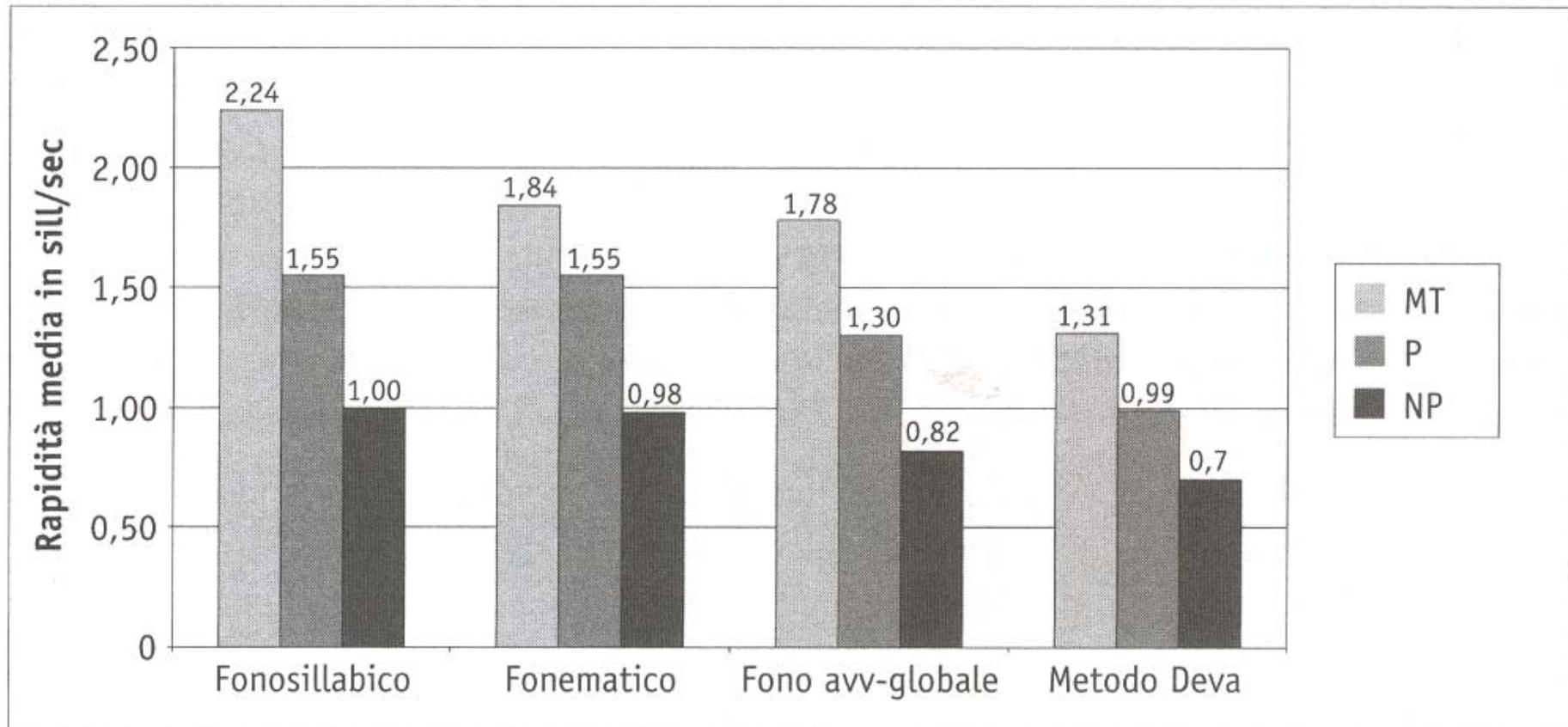
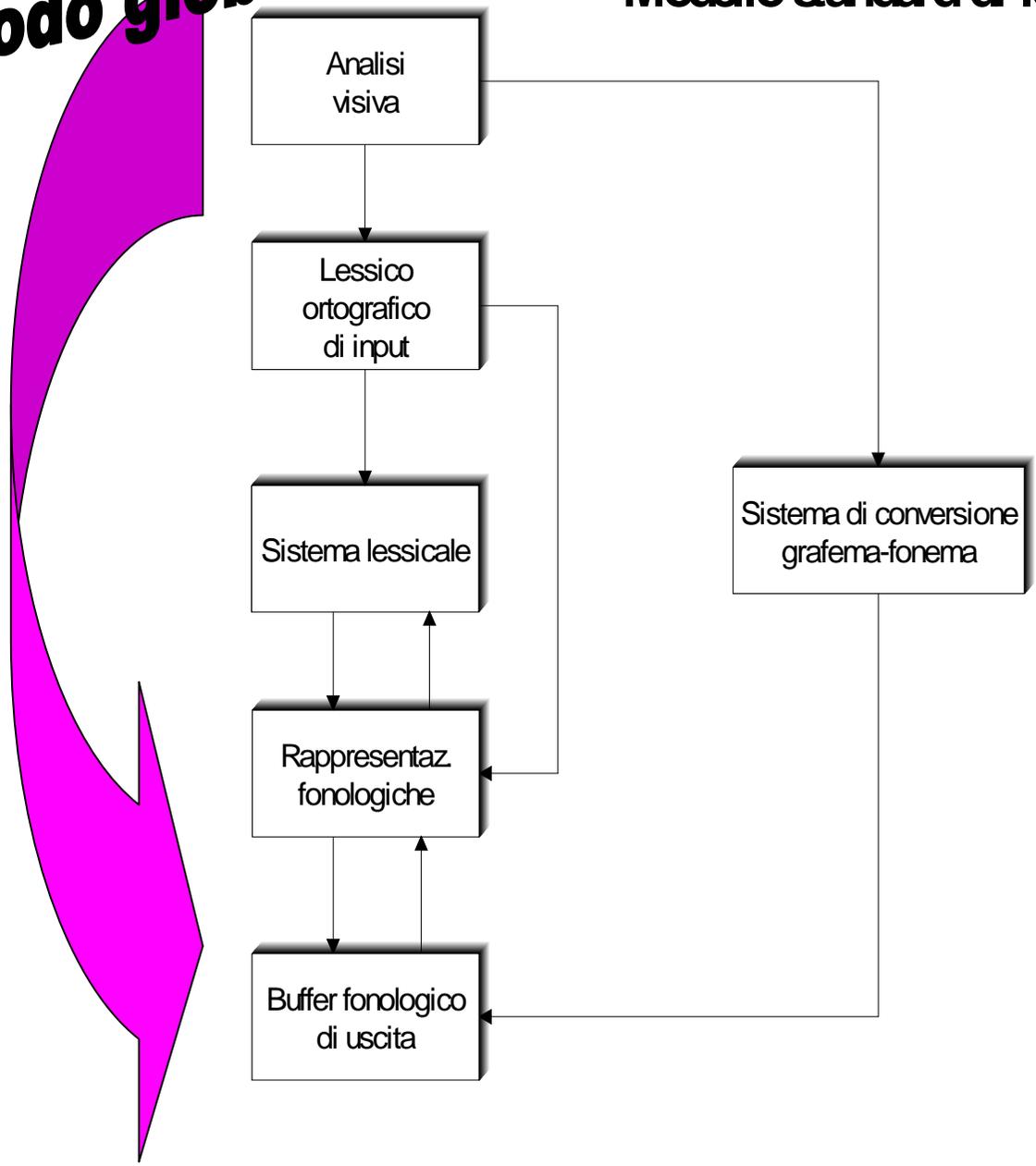


Fig. 11 Confronto, a maggio 2006, della rapidità media raggiunta dalle classi con i differenti metodi.

metodo globale

Modello standard di lettura





Le attività di screening



Individuazione precoce

- I dati degli screening in Toscana (Mugnaini et al. 2006) su una vasta popolazione (oltre 4000 bambini) confermano i dati precedenti

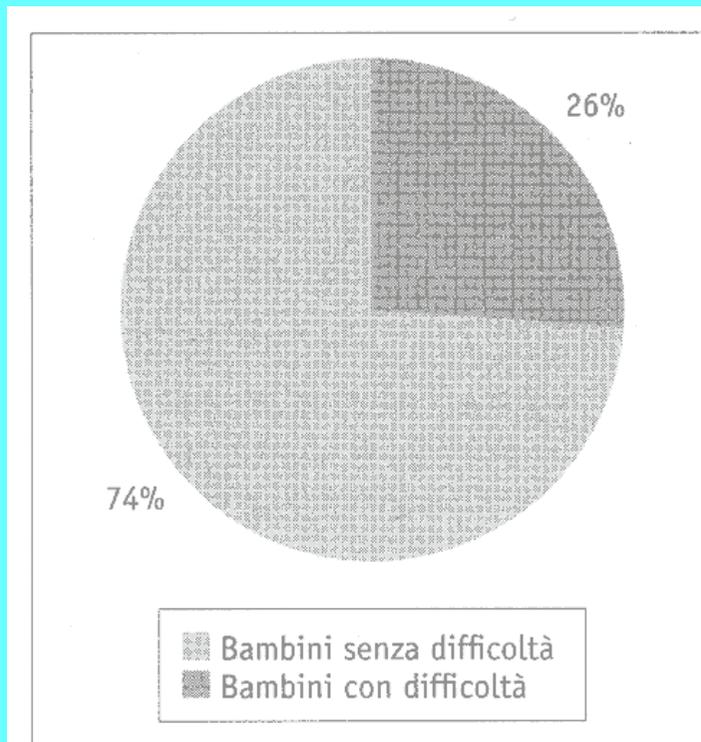


Fig. 1 Prova di scrittura a gennaio 2004.

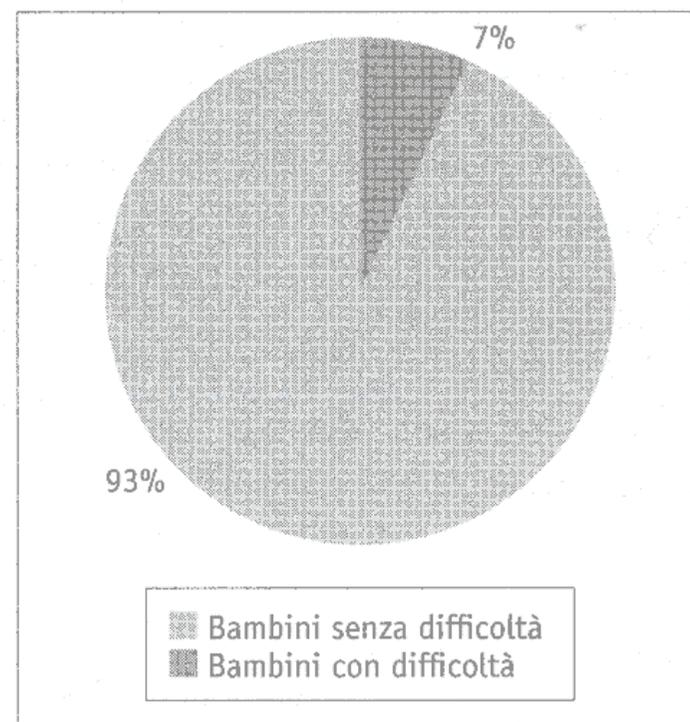


Fig. 2 Prova di scrittura a maggio 2004.

ATTIVITA' DI SCREENING

- BOLOGNA E PROVINCIA
SENZA ATTIVITA' DI RECUPERO

Casi a rischio:

SCREENING ENTRATA **20%**

SCREENING USCITA **14,1%**

Prevenzione

- Indici predittivi nell'ultimo anno della scuola d'infanzia (Catts et al. 2001):
- conoscenza di lettere; ripetizione di frasi; consapevolezza fonologica; denominazione rapida; grado di istruzione materna
- Disturbo (ritardo) di linguaggio
- Storia familiare di dislessia

Ruolo della scuola nella gestione dei DSA (Farci e Orrù, 2007)

- “L’accanimento educativo e didattico per gli alunni con dislessia può solo acuire meccanismi di evitamento del compito e delle prestazioni richieste a scuola.”
- L’esercizio non basta.
- Obiettivi:
- ridurre il deficit funzionale
- ridurre sofferenza e disagio che accompagnano il deficit funzionale

Ruolo della scuola...

- Gli insegnanti hanno la possibilità di rilevare le difficoltà di apprendimento, per la possibilità di prolungata osservazione del gruppo classe, della media dei comportamenti e degli scostamenti.
- Gli insegnanti dovrebbero evitare di essere sviati dalla “categoria della pigrizia”, che dovrebbe essere bandita dal lessico scolastico.
- La pigrizia è la spia di un malessere da indagare

L'invio

- L'invio ai servizi diagnostici è un'operazione tutt'altro che facile e indolore
- La comunicazione ai genitori
- Il problema certificazione/sostegno:
- Stigmatizzazione
- Processi di autosvalutazione
- Rifiuto dei genitori

L'invio

- Evitare errori di comunicazione - approccio impositivo- personalizzare, non anticipare la diagnosi...
- La decisione di rivolgersi ai servizi diagnostici deve essere presa dal genitore
- Il successo dell'invio è fondamentale per il futuro del bambino dislessico, a garanzia dei suoi diritti.

Autostima / autoefficacia

- L'insegnante ha il compito fondamentale di innescare processi di autoefficacia
- Ciò è molto difficile nel dislessico
- *Se si impegna di più ci riesce...*
- accanimento ⇒ fallimento ⇒ il bambino ha conferma della propria incapacità:
- Learned helplessness (Stanovich, 2004)
- Bisogna costruire percorsi personalizzati che facciano sperimentare l'efficacia, mediante gli strumenti compensativi e dispensativi

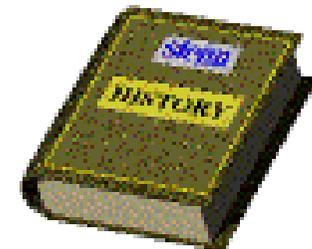
Stili attributivi

- Gli alunni con DSA attribuiscono a fattori esterni i risultati in caso di successo (caso, fortuna, facilità del compito, aiuti), a fattori interni in caso di insuccesso (*io non ci riesco*).
- Evitare il buonismo/pietismo (*la maestra non mi sgrida perché sono proprio deficiente!*)

La dislessia nel corso della vita

(McNulty, J Learn Disab 2003)

- Diagnosi e interventi promuovono la consapevolezza e facilitano migliori risultati accademici e professionali
- Interventi psicologici mirati all'autostima e utilizzo di mezzi compensativi sono i provvedimenti più efficaci per l'adattamento e il successo

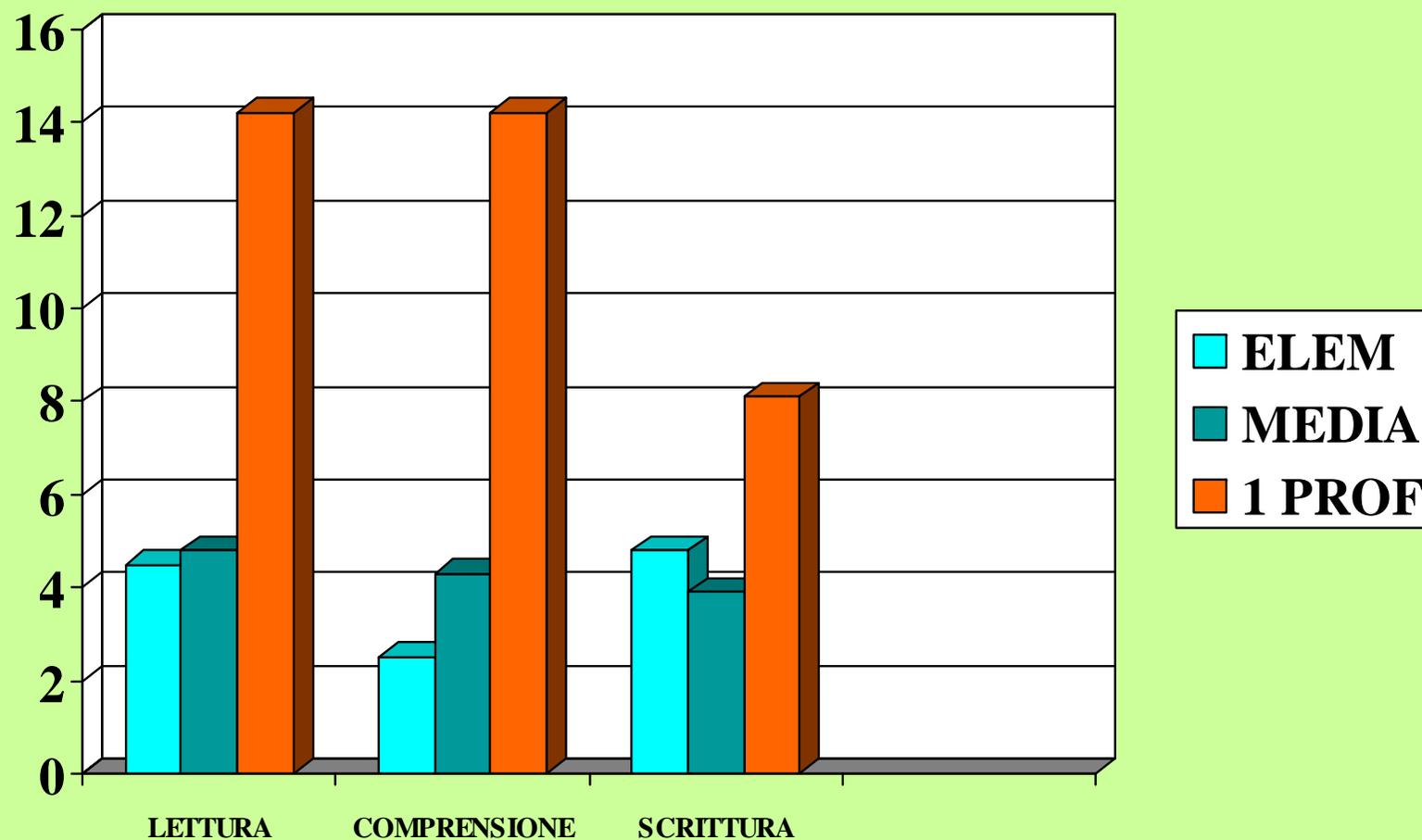


I dislessici nella scuola secondaria

- Nell'adolescenza il sintomo più evidente è la LENTEZZA
- L'ACCURATEZZA migliora con la scolarità e con l'esposizione al testo scritto.
- Gli studenti dislessici adulti possono avere delle prestazioni uguali ai normolettori nel riconoscimento delle parole ma continuano a presentare DEFICIT FONOLOGICI che rendono la loro lettura meno automatica e quindi lenta scarsamente fluente.

www.fisiokinesiterapia.biz

Incidenza generale delle difficoltà di apprendimento nelle diverse fasi della scolarizzazione (Ricerca Regione Emilia-Romagna, Stella/Gallo ed. Omega)



- Spesso il disturbo di lettura non è più evidente, mentre si manifestano difficoltà di organizzazione, di manipolazione dell'informazione, difficoltà di strutturare e organizzare il lavoro scritto.
- Gli studenti con questi problemi sentono un alto livello di frustrazione e dubbi rispetto al proprio livello intellettuale (specialmente se non diagnosticati)
- Ne conseguono difficoltà di relazione

- Ne deriva l'importanza di utilizzare testi sintetici
- E tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività
- La situazione è diversa nelle varie discipline, ma inoltre ogni ragazzo ha le proprie particolarità

La dislessia nel corso della vita

(McNulty, J Learn Disab 2003)

- Diagnosi e interventi promuovono la consapevolezza e facilitano migliori risultati accademici e professionali
- Interventi psicologici mirati all'autostima e utilizzo di mezzi compensativi sono i provvedimenti più efficaci per l'adattamento e il successo



I mezzi compensativi

(Berton et al. 2006)

- Libro cartaceo digitalizzato (mediante scanner, OCR e poi sintesi vocale)
- Libro in formato digitale: evita la fase della scannerizzazione; permette la doppia esposizione sensoriale (uditiva e visiva)
- Audiolibro/ libro parlato
- Mappe concettuali e mentali
- Sono “trampolini” per l'autonomia

La sintesi vocale

(Peroni, 2006)

- Strumento compensativo che consente di bypassare la difficoltà di decodifica attraverso la traduzione dello scritto in messaggio orale
- Ha un effetto non solo compensativo ma anche abilitativo: migliora la funzione (lettura e comprensione).
- E' dimostrato l'effetto positivo sulla carriera scolastica e universitaria dei dislessici

Biblioteca Digitale Biblio-AID

- In collaborazione con:
- Istituti Aldini-Valeriani-Sirani di Bologna
- 92 Case editrici (De Agostini, Edumond, Capitello, Giunti, La Scuola. Paravia B. Mondadori, RCS, SEI, Zanichelli, Principato etc.)
- Rotaract - Distretto 2070 Emilia e Toscana

Biblioteca Digitale Biblio-AID

- Attività da gennaio 2007
- Utenti 1337 in 5 mesi
- Testi arrivati dalle case editrici: circa 1300
- Libri lavorati circa 530
- Libri distribuiti 4600 circa
- Richieste inevase dagli editori: 35%
- Utenti a cui sono stati inviati libri digitali:
83%

Uso dei libri digitali

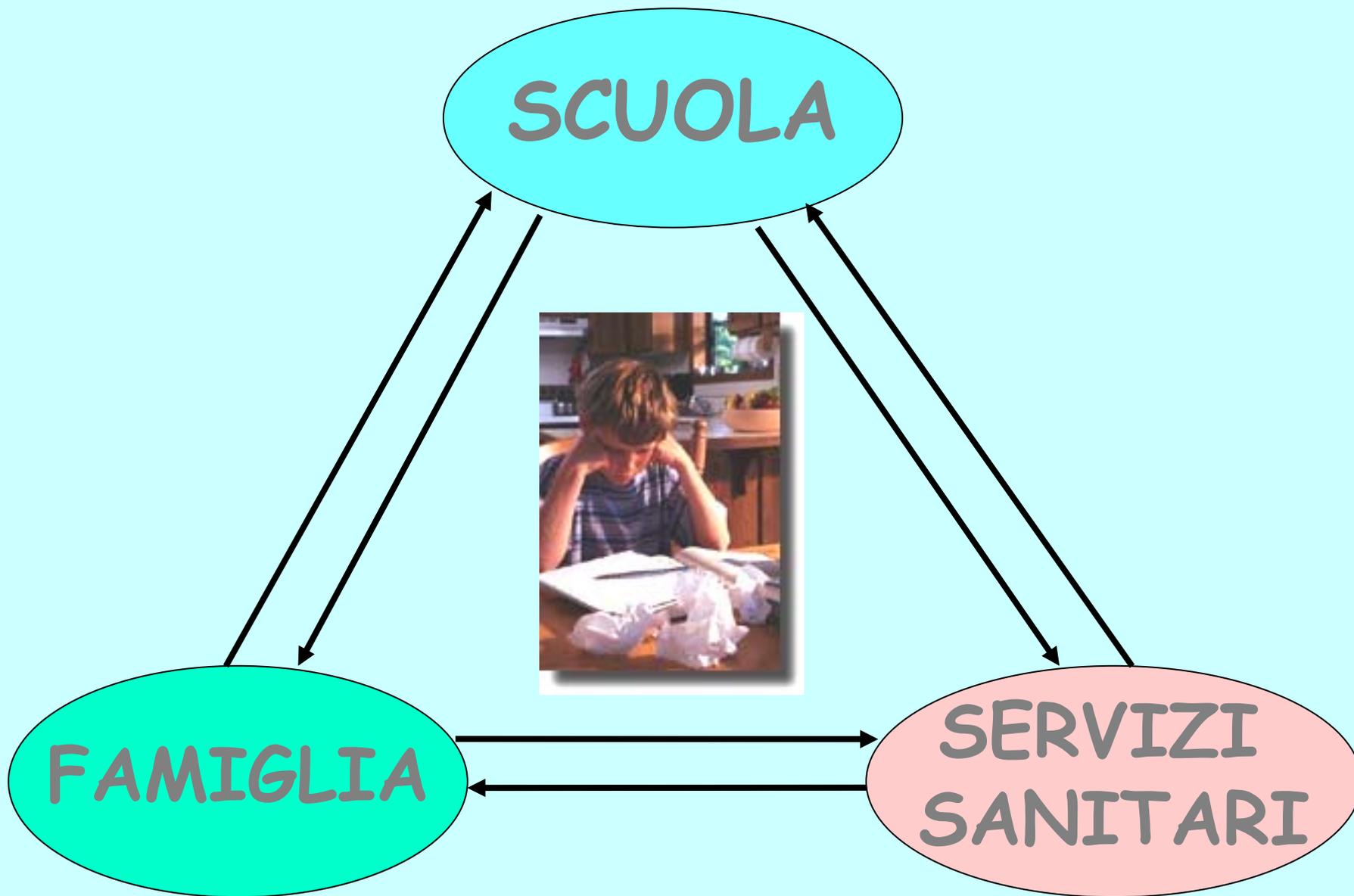
- Uso diretto (ascolto del testo mediante sintesi vocale)
- Riutilizzo dei contenuti per attività:
- semplificazione del testo;
- modifica della formattazione (tipo di caratteri e dimensioni);
- costruzione di mappe concettuali

“Ecosistema Dislessia”

Nicolson, 2002

- Il sistema dislessia comprende molti attori, ciascuno con una propria prospettiva:
- Genitori: *cercano aiuto per i loro figli*
- Ricercatori: *cercano sostegno per le loro teorie*
- Insegnanti: *cercano di insegnare , ai dislessici e ai non dislessici*
- Scuole: *cercano fondi per i loro programmi*
- Dirigenti: *cercano di avere scuole efficienti e in linea con i programmi ministeriali*
- Ciascuno cerca vantaggi per sé --- Somma zero

- Le prospettive dei singoli attori sono limitate e a breve termine
- Il sistema dislessia è complesso e interdipendente
- Cercare soluzioni in cui tutto il sistema guadagni, con obiettivi di lungo termine



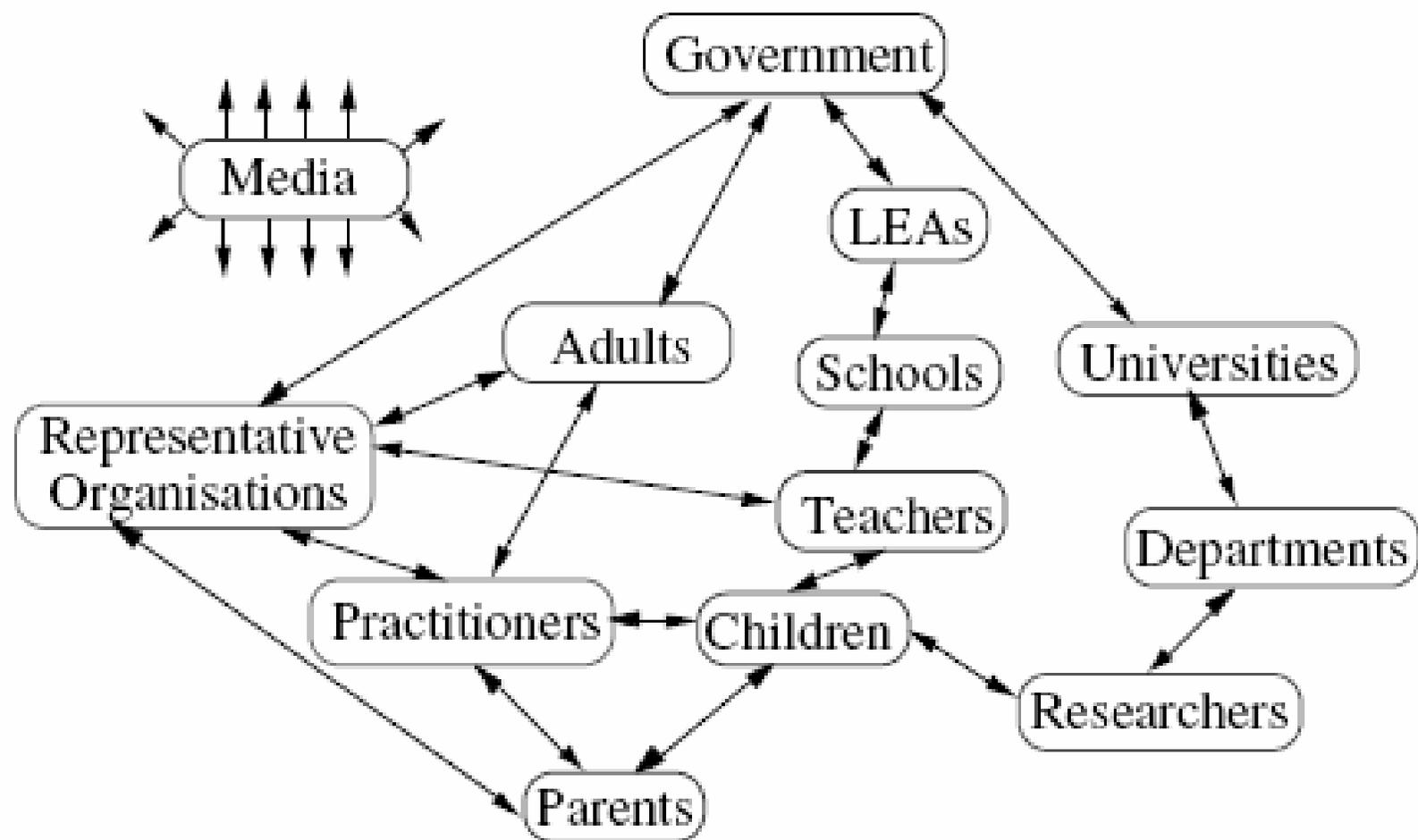


Figure 1. The dyslexia ecosystem.

- In Italia si può parlare di sistema?
- Lo sanno gli attori di far parte di un sistema?

A vibrant landscape featuring a vast field of yellow flowers, likely rapeseed, stretching towards the horizon. The sky is a deep blue, filled with large, fluffy white cumulus clouds. The overall scene is bright and cheerful.

NORMATIVA PER DISLESSIA E DSA

Le note del MIUR (MPI) -1

- *Prot. n 4099/A/4 del 05.10.2004:*
- Invita le scuole ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi
- *Prot. N. del 05.01.2005:*
- Precisa che tali strumenti devono essere applicati in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione finale, a favore di tutti gli alunni che siano in possesso di una diagnosi specialistica di DSA o dislessia

Le note del MIUR (MPI) -2

- *Prot. N. del 01.03.2005:*
- riguarda gli esami di Stato, e invita i commissari ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni opportuna iniziativa idonea a ridurre le possibili difficoltà degli studenti, a riservare alle prove tempi più lunghi di quelli ordinari e a tenere conto nella valutazione dei problemi specifici causati dalla dislessia.

Le note del MIUR (MPI) -3

- *Prot. N. 4674 del 10.05.2007:*
- Ribadisce l'uso di strumenti compensativi e dispensativi:
- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri, tavola pitagorica, tabella delle misure, tabella delle formule geometriche, calcolatrice, registratore, computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, ecc
- dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Le note del MIUR (MPI) -3

- *Prot. N. 4674 del 10.05.2007:*
- "Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese ovviamente anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con disturbo specifico di apprendimento, e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti.
In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possano dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. "

Esami di Stato 2007

- *Ex terza Media:*

- **Pag 5**

4. Alunni con disturbo specifico di apprendimento

Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento o con diagnosi di dislessia, che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si raccomanda l'impiego di misure dispensative e strumenti compensativi anche in sede di esame, come indicato nella nota ministeriale prot. 4099 del 5 ottobre 2004, richiamata dalla nota prot. 26/A del 4 gennaio 2005.

Esami di Stato 2008

- *Esame di Maturità*
-
- **Art 12 - comma 7**
- La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.

Esami di stato 2008

- **Circolare n. 32 – comma n. 5**
- **Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione -**
- **Anno scolastico 2007-2008**
- *Alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA)*

Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si ricorda che essi hanno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, oltre all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento

SINTESI DEI PROVVEDIMENTI NORMATIVI NECESSARI PER LE PERSONE CON DISLESSIA E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 1

- Garantire l' **identificazione precoce** dei ragazzi a rischio di dislessia e DSA mediante attività di **screening** in prima elementare, da effettuare mediante collaborazione tra scuola e servizi sanitari;
- Assicurare un adeguato **iter diagnostico e riabilitativo** per i casi selezionati con lo screening: ogni ASL dovrebbe avere competenze e risorse adeguate

www.fisiokinesiterapia.biz

SINTESI DEI PROVVEDIMENTI NORMATIVI NECESSARI PER LE PERSONE CON DISLESSIA E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 2

- Attivare un percorso di **segnalazione** diagnostica (alternativo alla certificazione della legge 104) che dia **diritto ai provvedimenti compensativi e dispensativi**, da applicare agli alunni segnalati nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in corso di valutazione finale.

SINTESI DEI PROVVEDIMENTI NORMATIVI NECESSARI PER LE PERSONE CON DISLESSIA E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 3

- Provvedere alla tutela dei dislessici nella **vita sociale e lavorativa**: diritto a tempi adeguati e uso degli strumenti compensativi durante esami e concorsi di qualsiasi tipo, esame per patente di guida etc.
- **E' NECESSARIA UNA LEGGE SPECIFICA PER TUTELARE I DIRITTI DEI DISLESSICI**

AID Associazione Italiana Dislessia (a.p.s.)

Piazza Martiri ½ - 40121 Bologna

051 243358 – Fax 051 6393194

www.aiditalia.org

info@dislessia.it

bologna@dislessia.it



Brainstorming

- Come descrivereste un bambino dislessico?
- Da che cosa dipende la dislessia?